

BELLINI

**NORMA**

**FIorenza CEDOLINS**

**VINCENZO LA SCOLA**

**CARMELA REMIGIO**

**ANDREA PAPI**

**Orchestra Filarmonica  
Marchigiana**

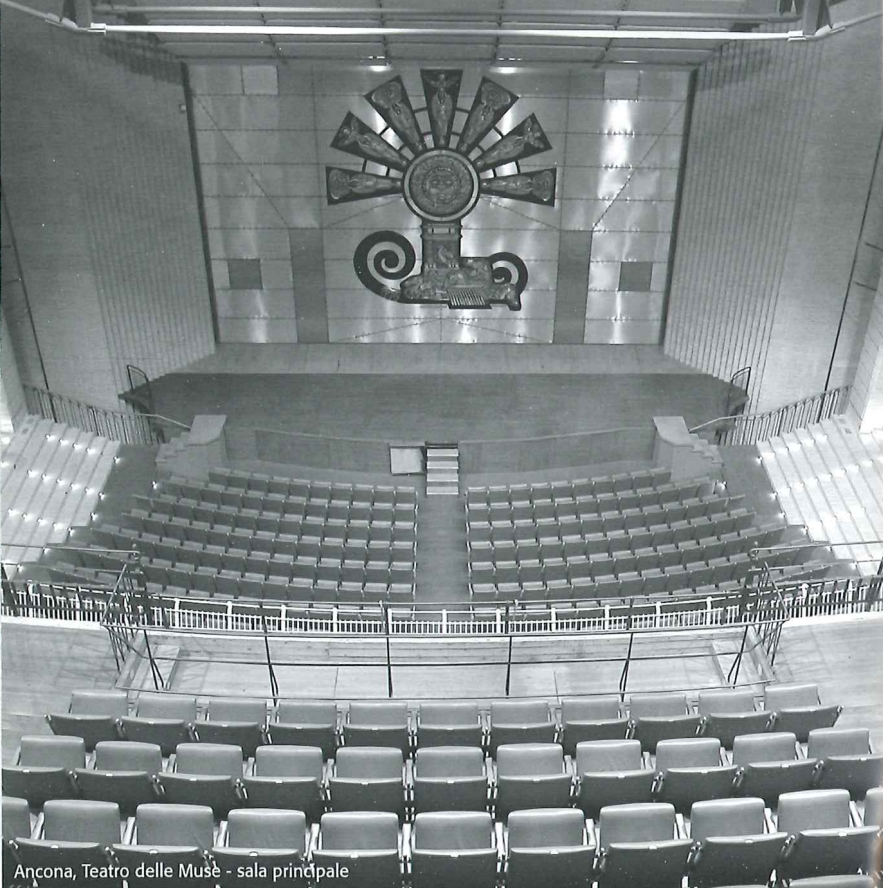
**Coro Lirico Marchigiano  
"Vincenzo Bellini"**

**FABRIZIO MARIA CARMINATI**

**70°**  
1905 - 1975

**BONGIOVANNI**

FONDAZIONE  
**TEATRO  
DELLE MUSE**  
ASCIUGUANO



Ancona, Teatro delle Muse - sala principale

VINCENZO BELLINI (1801 - 1835)

## NORMA

TRAGEDIA LIRICA IN DUE ATTI • LIBRETTO DI FELICE ROMANI

*Personaggi*

Norma  
Pollione  
Adalgisa  
Oroveso  
Clotilde  
Flavio

*Interpreti*

FIORENZA CEDOLINS  
VINCENZO LA SCOLA  
CARMELA REMIGIO  
ANDREA PAPI  
KATARINA NIKOLIC  
GIANCARLO PAVAN

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

CORO LIRICO MARCHIGIANO "VINCENZO BELLINI"

Maestro del Coro: CARLO MORGANTI

*Maestro Concertatore e Direttore*

FABRIZIO MARIA CARMINATI

*Registrazione effettuata dal vivo al Teatro delle Muse  
di Ancona nei giorni 1, 4, 7 dicembre 2004*

## SEQUENZA/RUNNING ORDER

## COMPACT DISC I

## Atto primo

- |  |         |
|--|---------|
| 1. <i>Sinfonia</i>   | [5:49]  |
| 2. <i>Coro d'introduzione e cavatina</i> : "Ite sul colle, o Druidi"<br>(Oroveso, coro)  | [7:48]  |
| 3. <i>Recitativo, aria e cabaletta</i> : "Svanir le voci... Meco all'altar di Venere...<br>Me protegge, me difende" (Pollione, Flavio, coro) | [8:35]  |
| 4. <i>Coro</i> : "Norma viene, le cinge la chioma"   | [4:17]  |
| 5. <i>Scena, aria e cabaletta</i> : "Sediziose voci... Casta Diva...<br>Ah! bello a me ritorna" (Norma, Oroveso, coro)                       | [16:49] |
| 6. <i>Scena</i> : "Sgombra è la sacra selva" (Adalgisa)  | [5:39]  |
| 7. <i>Scena e duetto</i> : "Eccola!... Va', crudele; al dio spietato"<br>(Pollione, Adalgisa)  | [10:34] |
| 8. <i>Scena</i> : "Vanne, e li ceta entrambi" (Norma, Clotilde)  | [4:13]  |
| 9. <i>Scena e duetto</i> : "Adalgisa!... Sola, furtiva, al tempio" (Norma, Adalgisa)   | [11:04] |
| 10. <i>Scena</i> : "Ma di': l'amato giovane... Oh, non tremare, o perfido"<br>(Norma, Adalgisa, Pollione)                                    | [3:01]  |

T. T. 77'49"

## COMPACT DISC 2

1. *Terzetto*: “Oh! Di qual sei tu vittima” (Norma, Adalgisa, Pollione) [8:12]
- Atto secondo
2. *Scena*: “Dormono entrambi” (Norma) [7:24]
3. *Recitativo*: “Olà! Clotilde!” (Norma, Adalgisa) [0:40]
4. *Scena e duetto*: “Mi chiami, o Norma... Mira, o Norma...  
Sì, fino all’ore estreme” (Adalgisa, Norma) [13:44]
5. *Coro*: “Non parti?...” [4:57]
6. *Scena*: “Guerrieri!... Ah! Del Tebro al giogo indegno” (Oroveso, coro) [4:21]
7. *Recitativo*: “Ei tornerà.” (Norma, Clotilde) [4:50]
8. *Scena*: “Norma! Che fu?” (coro, Norma, Oroveso) [3:51]
9. *Scena*: “Qual tumulto?” (Norma, Clotilde, Oroveso) [0:38]
10. *Scena*: “È Pollion!...” (coro, Norma, Pollione, Oroveso) [2:42]
11. *Duetto*: “In mia man alfin tu sei” (Norma, Pollione) [7:11]
12. *Finale*: “Dammi quel ferro!... Qual cor tradisti... Deh! Non volerli vittime” [15:57]  
(Pollione, Norma, Oroveso, coro)

T. T. 74’27”

## *Le voci di Norma*

Sul piano del peso strettamente drammatico-musicale si suol dire che *Norma* è di fatto un'opera a un solo personaggio: la protagonista. La giovane Adalgisa, infatti, è una deuteragonista destinata a venire pian piano fagocitata dalla personalità della Gran Sacerdotessa Norma, fino a scomparire del tutto nel momento in cui il dramma raggiunge il suo culmine; Pollione è né più né meno quello che Guido Pannain ebbe a definire «un grullo di tenore», tutto muscoli e poco cervello; Oroveso infine non porta a compimento quella parte di monumentale imponenza che la sua prima apparizione sembrerebbe prometterci, rimanendo un personaggio sfuocato destinato allo sfondo della vicenda principale. A dispetto di tutto ciò, cantanti di prima sfera si sono alternati in quasi due secoli nei quattro ruoli principali dell'opera, attirati evidentemente dalle peculiarità vocali messe in campo da Bellini.

Nella parte di Norma si susseguono uno dopo l'altro tutti i tratti canori del belcantismo primo-ottocentesco: c'è il canto estatico di «Casta diva» così come il canto vibrato di «Già mi pasco ne' tuoi sguardi», l'effusione patetica di «Teneri figli» come lo scatto d'ira di «Oh non tremare, o perfido», la declamazione austera di «Sediziose voci» accanto al virtuosismo leggero di «Ah! bello a me ritorna». Siamo insomma di fronte a un personaggio vocalmente caleidoscopico, di quelli fatti apposta per mettere in vetrina tutte le doti canore e interpretative delle grandi primedonne che hanno avuto la forza d'affrontarlo, una parte che non richiede cioè soltanto perfezione tecnica sul piano musicale, né forse una pasta vocale di particolare pregio timbrico, ma soprattutto un'interprete a tutto tondo, una grande attrice capace di cantare in modo superbo.

Non per nulla Bellini scelse l'argomento dell'opera e costruì la partitura su misura per Giuditta Pasta (1797-1865), colei che l'autore stesso ebbe a chiamare «l'Angiolo Enciclopedico» (lettera del 28 aprile 1832): come dire, la voce sovrumana capace di esprimere tutte le passioni della natura umana. Sul piano dell'estensione, la sua non doveva essere una voce propriamente sopranile, ma più centrale, con-

dividendo in ciò la natura canora di altri due grandi cantanti dell'epoca: Isabella Colbran e Maria Malibran, emblemi per noi, oggi, del canto soprano primo ottocentesco e nondimeno caratterizzate da una vocalità che diremmo piuttosto mezzosopranile (per il fratello Manuel García jr., il più grande didatta del canto ottocentesco, la Malibran era da considerarsi senza meno un contralto). Ciò non impedì alla Pasta come alla Malibran di eccellere anche in parti che siamo abituati a etichettare da soprano leggero, *Sonnambula* innanzitutto, che l'una tenne a battesimo e di cui l'altra fece un cavallo di battaglia.

Secondo Stendhal, che le dedicò un intero capitolo nella sua *Vita di Rossini*, «La voce della signora Pasta ha una considerevole estensione. Essa rende in modo ancora sonoro il La sotto il rigo, e si alza fino al Do diesis e al Re acuto. La signora Pasta possiede il raro vantaggio di poter cantare la musica di contralto come quella di soprano. Oserei dire, malgrado la mia poca dottrina, che la sua voce è di mezzosoprano. Il maestro che scrivesse per lei dovrebbe porre la tessitura ordinaria dei suoi canti nella voce di mezzosoprano e servirsi poi, di passata, di tutte le altre note di un organo così ricco. Molte di esse sono non soltanto belle, ma producono una vibrazione sonora e magnetica la quale, io credo, per una miscela d'effetti fisici non ancora spiegati, s'impadronisce con la rapidità del fulmine dell'anima degli spettatori. Ed eccoci così a considerare una particolarità molto singolare della voce della signora Pasta: essa non è di un solo timbro, e questa differenza nei suoni di una stessa voce è uno dei più potenti mezzi d'espressione di cui sa valersi tale ottima cantatrice».

Questa era dunque Giuditta Pasta; e questa, a ben guardare, è di fatto anche Norma, con la sua estensione ampia e impervia, con la necessità di modificare il colore della voce al variare delle situazioni drammatiche e delle rispettive intonazioni canore, difficoltà che solo una grande cantante riesce a superare, grazie a un severo e incessante studio, come quello cui la Pasta si sottopose quotidianamente per dominare un organo vocale tutt'altro che duttile e omogeneo in natura.

Suo contraltare in quel 26 dicembre 1831 alla Scala – serata che rappresentò il

debutto non solo di *Norma* ma anche della stessa Pasta nel maggiore teatro milanese – fu Giulia Grisi (1811-1869), vero soprano al contrario della collega, che le cronache ci dicono per converso dotata di una voce limpida e fluente, agile e omogenea in tutta la sua gamma, disposta a sacrificare sin l'articolazione verbale e la varietà espressiva pur di non intaccare la bellezza del suono: una dose di "superficialità" caratteriale che ben si sposava con il personaggio più giovane e per certi versi ingenuo di Adalgisa, come quello di Elvira nei *Puritani* e di Norina nel *Don Pasquale* che più tardi Bellini e Donizetti scriveranno per lei: «Dagli a *Sonnambula*, i *Puritani*, la *Gazza ladra*, e mille opere di genere semplice ed innocente, ti posso giurare che non sarà seconda a persona, ma nei caratteri elevati, non li capisce, non li sente, perché non ha né tale istinto, né istruzione per sostenerli con quella nobiltà ed alto stile che richiedono; dunque sarà mio sentimento che nella *Norma* sarà nulla, e la parte d'Adalgisa è la sola che s'adatta al suo carattere», commentava lo stesso Bellini (1° luglio 1835) alla notizia che in Londra la Grisi si era cimentata con il ruolo della protagonista, sortendone «un solenne fiasco».

Eppure la tradizione interpretativa dell'opera nei centocinquanta e più anni che seguirono tolse ad Adalgisa proprio quel manto di giovanile innocenza con cui l'aveva rivestita Bellini, man mano che la strada del teatro romantico procedeva sul sentiero della contrapposizione canora fra le due rivali di un melodramma, etichettando in via automatica come soprano la protagonista, come mezzosoprano la sua controparte amorosa: Elisabetta ed Eboli, Aida e Amneris, Gioconda e Laura. Ed ecco allora che anche *Norma* divenne presto appannaggio di soprani propriamente detti (la stessa Grisi, come s'è visto) mentre Adalgisa per contrapposizione timbrica fu affidata ai mezzosoprani, non senza interventi sulla scrittura belliniana per adattare le vecchie parti alle nuove interpreti a suon di trasporti tonali e scambio delle linee vocali nei pezzi d'assieme. Solo a partire dagli anni '70 del secolo scorso una nuova consapevolezza filologica ha indotto alcuni spiriti illuminati a ripristinare gli equilibri originali, a partire almeno da quella produzione di per sé storica voluta da Rodolfo Celletti al Festival di Martina Franca (era il 1977), che affiancava per la



prima volta in epoca moderna una Norma con voce brunita di mezzosoprano acuto (Grace Bumbry) a un'Adalgisa sopranile quanto mai chiara e delicata (Lella Cuberli). Quella che avrebbe dovuto imporsi come l'occasione d'avvio per un nuovo corso esecutivo rimase tuttavia lettera morta per molti anni ancora, al punto che ancor oggi suona come eccezione e non come regola un'Adalgisa in voce di soprano, tale e quale la prevede Bellini. L'ascoltatore potrà apprezzarne fortunatamente l'effetto in questi stessi dischi.

Alla Scala, nel 1831, Pollione fu il tenore Domenico Donzelli (1790-1873), sul quale molte sciocchezze sono state scritte negli ultimi tempi: ad esempio, che si trattasse di un "tenore centrale", praticamente un baritono, che saliva con voce robusta fino al Sol, oltre il quale emetteva gli acuti con la tecnica del falsettone. E tutto ciò in forza d'una lettera scritta a Bellini mentre questi s'accingeva a comporgli la parte, in cui dichiarava: «L'estensione, dunque, della mia voce è quasi di due ottave, cioè dal Re basso [Re<sup>2</sup>] al Do acuto [Do<sup>4</sup>]. Di petto, poi, sino al Sol [Sol<sup>3</sup>]; ed è in questa estensione che posso declamare con egual vigore e sostenere tutta la forza della declamazione. Dal Sol alto al Do acuto posso usare di un falsetto che, impiegato con arte e forza, dà una risorsa come ornamento» (3 maggio 1831). Ora, non è questa la sede per ripercorrere ancora una volta la storia sull'equivoco nato attorno al fraintendimento moderno del termine *falsetto*, che all'epoca non significava per gli italiani lo sbiancamento caricaturale della voce virile, ma né più né meno che la gamma superiore della voce, raggiungibile con il cosiddetto "passaggio di registro", cioè il cambiamento della modalità di emissione, dal registro con risonanze "di petto" al registro con risonanze "di testa": un passaggio che qualunque tenore ha sempre dovuto attivare e sempre attiverà per raggiungere gli estremi acuti, con buona pace di coloro che si ostinano a parlare di "Do di petto" ed espressioni simili, del tutto insostenibili sul piano della fisiologia umana.

Con quella lettera, Donzelli comunicava dunque semmai a Bellini di essere un tenore in piena regola, e non un baritono, come del resto dimostra ampiamente il repertorio ch'era uso a cantare, da opere rossiniane come *L'inganno felice* e *La*

*Cenerentola* (e Rossini scrisse espressamente per lui la parte del protagonista in *Torvaldo e Dorliska*, nonché il Cavalier Belfiore del *Viaggio a Reims*) a ruoli affatto tenorili come quelli del *Pirata* e della *Straniera* belliniani, della *Parisina* e della *Lucia di Lammermoor* donizzettiane, della *Muta di Portici* di Auber. Certo, Bellini affermava che «Donzelli non potrà cantare il *Pirata*, perché gli si dovrebbe trasportare tre toni sotto» (2 agosto 1828), e sappiamo di fatto quanto gli interpreti dell'epoca fossero scaltri nell'adattare le parti vocali alla propria specifica tessitura; ma è anche vero che quella del *Pirata* è una parte iperacuta, pensata a misura di Giambattista Rubini, mentre Donzelli parrebbe essere stato un tenore "normale". Sennonché proprio nel corso di quegli anni '30 il buon Donzelli – al pari d'altri suoi colleghi, Gilbert Duprez *in primis* – stava procedendo verso una profonda modificazione timbrica dell'emissione, ottenuta sfruttando al massimo la cassa di risonanza offerta dal cavo orale, alzando esageratamente l'arco del palato e arretrando il più possibile la radice della lingua per raggiungere quella posizione, detta "dello sbadiglio", che amplia notevolmente gli spazi vuoti all'interno della bocca. L'effetto ottenuto era una voce più potente e più scura (*voix sombre*) da cui l'apparente effetto di una emissione tutta di petto fino agli estremi acuti (il sedicente "Do di petto", spacciato come presunta invenzione di Duprez): un'emissione che, abbandonate le esagerazioni della prima ora, è stata poi ereditata da tutte le generazioni successive, fino ai giorni nostri.

Tale ricerca spasmodica di un volume sonoro sempre più ampio e potente si ritorceva naturalmente contro altre componenti che il belcanto d'inizio Ottocento aveva pur accarezzato: quello della pronuncia chiara e nitida, ad esempio, che l'abbassamento forzato della radice della lingua inficiava invece notevolmente. Così scriveva nel 1842 Alberto Mazzucato sulla *Gazzetta Musicale di Milano*: «Qualunque artificio di pronuncia, sia in raddolcimento di consonanti sia in restringimento di vocali, sia persino nell'introduzione di alcune consonanti o vocali pienamente estranee alle parole sottoposte alla musica, tutto era adoperato allo scopo del maggior volume vocale, al quale unicamente sembravasi aspirare. E

vogliamo lusingarci che non ci si griderà alla bestemmia se asseriamo – cosa in fatto da noi scrupolosamente osservata – che Donzelli, a modo d’esempio, nella sua sortita del *Bravo* [di Mercadante, alla Scala nel 1839], dove si presenta colle seguenti parole “Trascorso è un giorno eterno, ecc.”, non altrimenti interpretava che così: “Troscorso è un giuoreno etereno”. E più sotto: “Par che un nemico Iddio m’abbia sul petto | nell’ira sua questo pugnol cacciato”, che egli precisamente verteva: “Por che un nemico Iddiho m’obbio sul pettmuo | nell’iro suo questo pugnol cocciotmuo”. Dall’osservazione delle quali poche parole ognuno può inferire qual novella forma dovessero prendere i concetti del poeta».

Pollione si trovò dunque a costituire una delle tappe che condussero, con Donzelli ed altri, a tali esagerazioni espressive, incontrando terreno fertile in un personaggio fiero e vibrante, come dev’esserlo un vero soldato romano. È del resto lo stesso Bellini a invitare l’interprete a un’emissione forte e maschia, quando prescrive «Canto vibrato» nella cabaletta «Me protegge, me difende», mentre in numerosi altri luoghi della partitura sembra prendere alla lettera le richieste del primo interprete che si diceva capace, in zona centrale, di «declamare con egual vigore e sostenere tutta la forza della declamazione». Persino l’occasionale Do acuto che in quella lettera Donzelli mette a disposizione del compositore quale «falsetto che, impiegato con arte e forza, dà una risorsa come ornamento» viene prescritto da Bellini nel tempo lento della cavatina «Meco all’altar di Venere»: e proprio quale “ornamento”, vale a dire come variante melodica della frase «eran rapiti i sensi» testé intonata, che in quanto variante può benissimo essere tralasciata (come capita nella maggioranza dei casi in sede esecutiva), ovvero sostituita a sua volta con qualcosa d’altro. Questa è la vera filologia applicata al “belcanto” sette-ottocentesco, non già l’esecuzione supina del segno scritto, a dispetto del “malcanto” che può derivarne!

Marco Beghelli

## *The voices of Norma*

For purely dramatic and musical importance, *Norma* is generally considered an opera with only one character that matters: the protagonist. Young Adalgisa is a deuteragonist who is slowly but surely swallowed up by the strong personality of the Grand Priestess Norma, disappearing completely just as the drama reaches its peak; Pollione is neither more nor less than what Guido Pannain defined him, a “blockhead of a tenor”, all muscle and no brain; and Oroveso never manages to live up to the initial promise of his first appearance of a figure of monumental grandeur, dwindling instead to a slightly out-of-focus character hovering in the background of the main event. Despite all this, a long succession of first-class singers have rotated around the four principal roles of the opera in nearly two centuries since it first appeared, evidently attracted by the vocal peculiarities of Bellini’s creation.

Norma’s part is a succession of one after the other of all the belcanto vocal traits of the early nineteenth century: there is the ecstatic voice of “Casta diva” as well as the vibrant voice of “Già mi pasco ne’ tuoi sguardi”, the pathetic effusion of “Teneri figli” and the flash of anger in “Oh non tremare, o perfido”, the austere declamation of “Sediziose voci” next to the virtuoso agility of “Ah! bello a me ritorna”. Here we have a vocal kaleidoscope in one character, one of those roles created expressly to show off the many vocal and interpretative talents of all the great primadonnas who had the strength to take it on, one that does not require just technical perfection, musically speaking, nor a vocal timbre of a particularly high quality, but especially a complete interpreter, a great actress who is also a superb singer.

We know that Bellini chose the plot of the opera and composed the music expressly for Giuditta Pasta (1797-1865), the great soprano that the composer himself called “the Encyclopaedic Angel” (letter of April 28th, 1832), in other words, a superhuman voice capable of expressing all the emotions of human nature. As

for her extension, she did not seem to have a perfect soprano voice, but rather a more central register, sharing this characteristic with two other great singers of the time, Isabella Colbran and Maria Malibran. These three names are emblematic for us, today, of the soprano voice of the beginning of the eighteen hundreds, characterised nonetheless by a vocalty we might be happier defining as mezzosoprano (for her brother Manuel Garcia Jr., the greatest voice teacher of the nineteenth century, Malibran was actually a contralto). This did not stop either Pasta or Malibran from excelling in parts that we normally consider for light soprano, *Sonnambula* first and foremost, a role that one of them sang for its première and the other one performed innumerable times throughout her career.

According to Stendhal, who dedicated an entire chapter to her in his *Life of Rossini*, “Signora Pasta’s voice has a considerable extension. She sings the A below high C in full voice and even gets up to high C<sub>7</sub>-sharp and D. Signora Pasta possesses that rare advantage of being able to sing contralto music just as well as soprano. I dare say, despite my little knowledge of the subject, that her voice is mezzosoprano. The composer who would write for her should put the normal range of her arias in the mezzosoprano voice and then utilise in passing all the other notes such a rich organ is capable of producing. Many of these are not only beautiful, they also produce a magnetic and sonorous vibration which, I believe, for a mixture of physical effects not yet understood, with the speed of a lightning bolt seizes the soul of the listener. And here we may consider a most singular peculiarity of Signora Pasta’s voice: it has more than one timbre, and this difference in the sounds of one voice is one of the greatest means of expression that this wonderful singer has at her disposal.”

Such was Giuditta Pasta, and such, on closer view, is also Norma, with her large, impervious extension, obliged to modify her vocal colour according to variations in the dramatic situation and its respective translation into song, difficulties that only a great singer can hope to overcome through severe, constant study such as Pasta set for herself every day, in order to dominate a vocal organ that was

never very supple or homogeneous in nature.

The rival role facing her on stage December 26, 1831 at La Scala – the evening that was not only the première of *Norma* but also Pasta's début in Milan's most important theatre – was sung by Giulia Grisi (1811-1869), a true soprano (which her colleague was not), a voice which the chronicles of the time describe as clear and fluent, agile and homogeneous throughout its range, ready to sacrifice even verbal articulation and expressive variety to the purity of a beautiful sound. This gave the role a dose of "superficiality" of character that was just right for the younger and apparently more ingenuous Adalgisa, similar to Elvira in *I Puritani* and Norina in *Don Pasquale*, roles that Bellini and Donizetti would write for her later on. "Give her *La Sonnambula*, *I Puritani*, *La Gazza Ladra*, a thousand operas of the simple, innocent type, I can assure you she is second to none, but as for more elevated characters, she does not understand them, does not feel them, because she has neither the instinct nor the instruction to bring them off with the nobility and high style they require; so my feeling is that as Norma she is nothing, and in the part of Adalgisa she is the only one well suited to the character", was Bellini's comment (July 1, 1835) on hearing the news that in London Grisi had tried to take on the role of the protagonist, resulting in "a terrible fiasco".

And yet operatic interpretative tradition over the more than one hundred and fifty years that followed stripped Adalgisa of exactly that cloak of youthful innocence that Bellini had intended for her. Romantic theatre gradually defined a vocal juxtaposition between the two rival voices of the opera, automatically labelling the protagonist a soprano and her counterpart in love a mezzosoprano: Elisabetta and Eboli, Aida and Amneris, Gioconda and Laura. And thus even Norma soon became the property of true sopranos (even Grisi, as mentioned), while Adalgisa for sound contrast was sung by mezzos, with many changes in Bellini's writing to adapt the original parts to the new interpreters, transposing tonalities and exchanging vocal lines in the ensemble pieces. It was only from the beginning of the 1970s that more rigorous philological awareness induced a few

illuminated spirits to reinstate the original balance, at least since the historical production put on by Rodolfo Celletti at the Festival of Martina Franca (in 1977), that for the first time in our era put a Norma with the burnished voice of a high mezzo-soprano (Grace Bumbry) together with an Adalgisa with as clear and delicate a soprano voice as could be imagined (Lella Cuberli). That should have been the golden occasion, the initiation of new model of performance, but such was not the case, and even today a soprano Adalgisa, as Bellini intended, is more the exception than the rule. The listener fortunately will be able to appreciate the effect in these recordings.

At La Scala, in 1831, Pollione was the tenor Domenico Donzelli (1790-1873). Much nonsense has been written about this singer recently, for example, that he was a “central tenor”, practically a baritone, who sang in full voice up to a G, with anything higher emitted in a falsetto voice. Proof of this is cited as the letter he wrote to Bellini while the composer was writing his part, in which he stated: “And so the extension of my voice is almost of two octaves, that is, from a low D (D2) to high C (C4). In full voice up to G (G3); this is the extension in which I can declaim with equal vigour and sustain the force of the declamation. From high G to high C, I make use of a falsetto which, used artfully and with strength, is a resource as an ornament” (May 3, 1831). This is not the place to go over once again the whole story of our mistaken understanding brought on by our modern idea of what *falsetto* means. At that time in Italy it did not signify an exaggerated weakening of the virile voice, but rather nothing more nor less than the top register of the voice, reached by the “change of register”, that is, the change of technique of emission from the register sung “di petto” (from the chest) to “di testa” (from the head), a change that every tenor has always had to cross over to get to his high notes, despite all those obstinate souls who insist on talking about the “Do di petto” (a high C sung from the chest) and similar expressions, practically a physiological impossibility.

In this letter, what Donzelli was telling Bellini perhaps was that he was a full-fledged tenor, not a baritone, as we may easily discern from the repertoire he sang: Rossini operas such as *L'inganno felice* and *Cenerentola* (and Rossini wrote expressly for Donzelli the part of protagonist in *Torvaldo e Dorliska*, as well as the part of Cavalier Belfiore in *Il viaggio a Reims*) to the most ambitious tenor roles such as those of *Il Pirata* and *La Straniera* by Bellini, *La Parisiana* and *Lucia di Lammermoor* by Donizetti and *La Muta di Portici* by Auber. Then again, Bellini did declare that “Donzelli will not be able to sing *Il Pirata*, because he would have to have it transposed three tones lower” (August 2, 1828) and we are well informed about how clever interpreters of the time were in adapting the vocal parts to their own best range, but the fact is that the tenor part in *Il Pirata* is hyper high, written for the likes of Giambattista Rubini, while Donzelli seems to have been a “normal” tenor. However, during those first years of the 1830s Donzelli, like many of his colleagues, Gilbert Duprez *in primis*, was experimenting with a radically different way of producing vocal sound by fully exploiting the resonance box of the oral cavity, lifting as high as possible the arch of the palate and pulling the base of the tongue far back to form the position, called “yawning”, that greatly enlarged the empty spaces inside the mouth. The effect was a voice that was stronger and darker (*voix sombre*) with an apparent emission “from the chest” up to the extreme high notes (the so-called “Do di petto”, presumed to be an invention of Duprez): once early exaggerations had been dropped, this technique of emission has been handed down from one generation of tenors to the next up to the present day.

This spasmodic search for ever greater sound and volume naturally hindered other components that were expected in early nineteenth century belcanto: clear pronunciation, for instance, almost impossible with the forced lowering of the base of the tongue. In 1842 Alberto Mazzucato wrote in the *Gazzetta Musicale di Milano*: “Any artifice of pronunciation, be it a softening of consonants or a closing of vowels, be it even the introduction of consonants or vowels not in the



words being sung, everything was done to get more volume from the voice, supposedly the only aspiration of the singer. And we flatter ourselves to think that nobody will accuse us of blasphemy if we assert (as we have scrupulously observed in person) that Donzelli, just to give a few examples, in his performance of *Il Bravo* (by Mercadante, at La Scala in 1839), where he should be singing “Trascorso è un giorno eterno” managed to sound like this: “Troscuorso è un giuoreno etereno”. And later: “Par che un nemico Iddio m’abbia sul petto / nel ira sua questo pugnal cacciato” that he got out as “Por che un nemico Iddiho m’obbio sul pettmuo / nell’iro suo questo pugniol cocciotmuo”. From the observation of these few words everyone may infer what new forms the ideas of the poet are about to take.”

Thus the role of Pollione became one of the pieces that, through Donzelli and others, ended up producing such exaggerations of expression, finding fertile terrain in such a proud vibrant character, just as a real Roman soldier should be. Bellini himself invited the performer to use a strong, masculine emission, prescribing “canto vibrato” in the cabaletta “Me protegge, me difende”, while in numerous other places of the score he seems to have taken literally the request of his first interpreter who declared that he was able, in the central zone, to “declaim with equal vigour and maintain all the strength of the declamation”. Even the occasional high C that in that letter Donzelli put at the disposition of the composer as a “a falsetto which, used artfully and forcefully, is a resource as an ornament” is used by Bellini in the slow movement of the cavatina “Meco all’altar di Venere”: precisely as an “ornament”, a melodic variation of the phrase “eran rapiti i sensi” that had just been sung, and since it is a variation it can easily be left out (which is what happens in the majority of renditions) or substituted with something else. This is true philology applied to “belcanto” of the eighteenth and nineteenth centuries, not just the mere performance of the written notes, in spite of all the “bad” that could come of it!

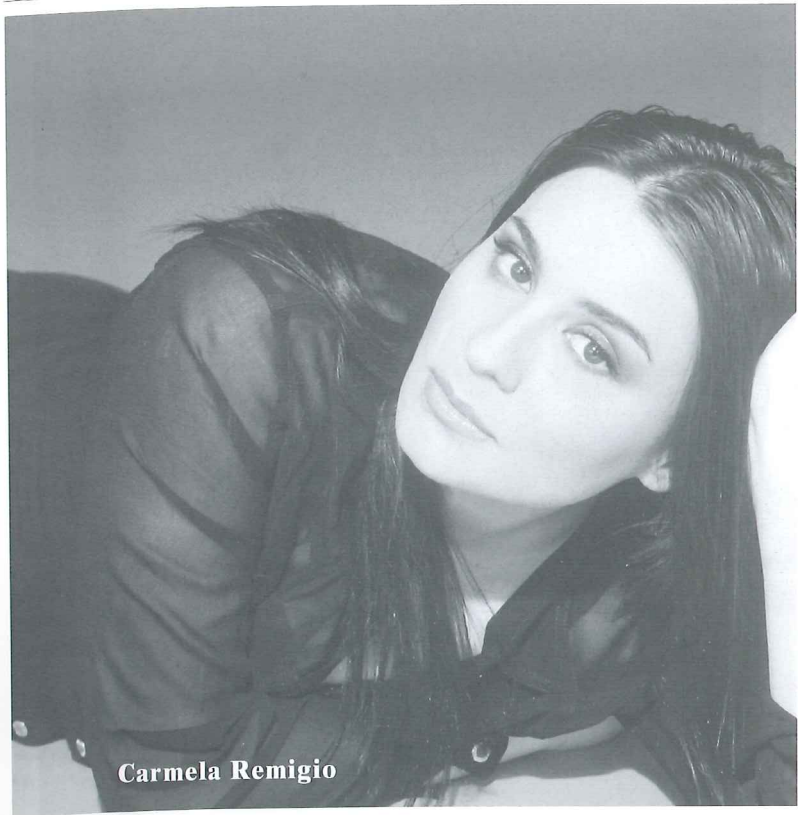
**FOTO: CRISTIANO ZANE - ECLIPSE**  
**Gioielli: RAJOLA**



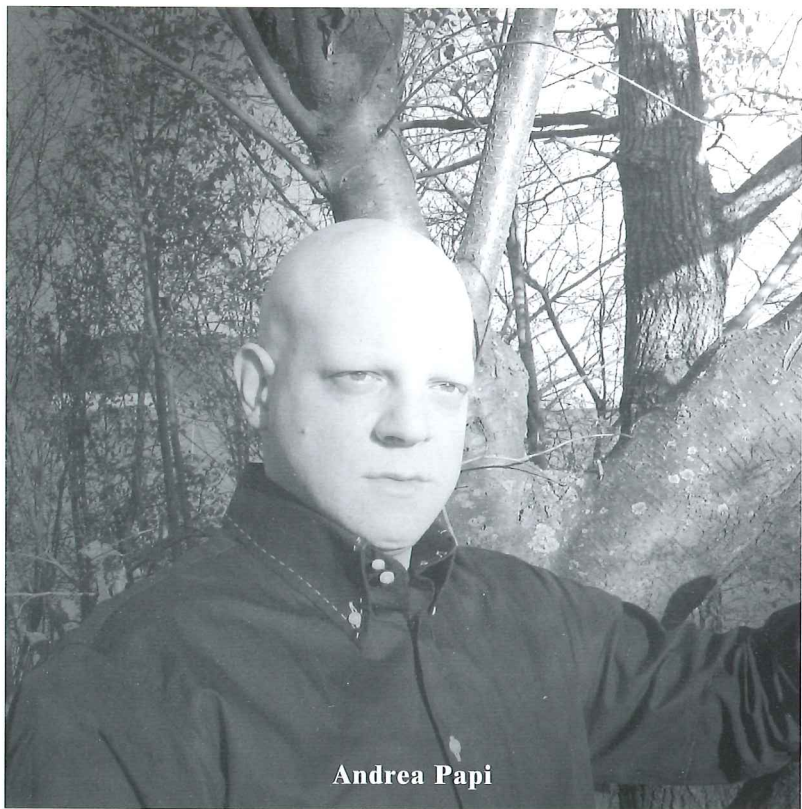
**Fiorenza Cedolins**



**Vincenzo La Scola**

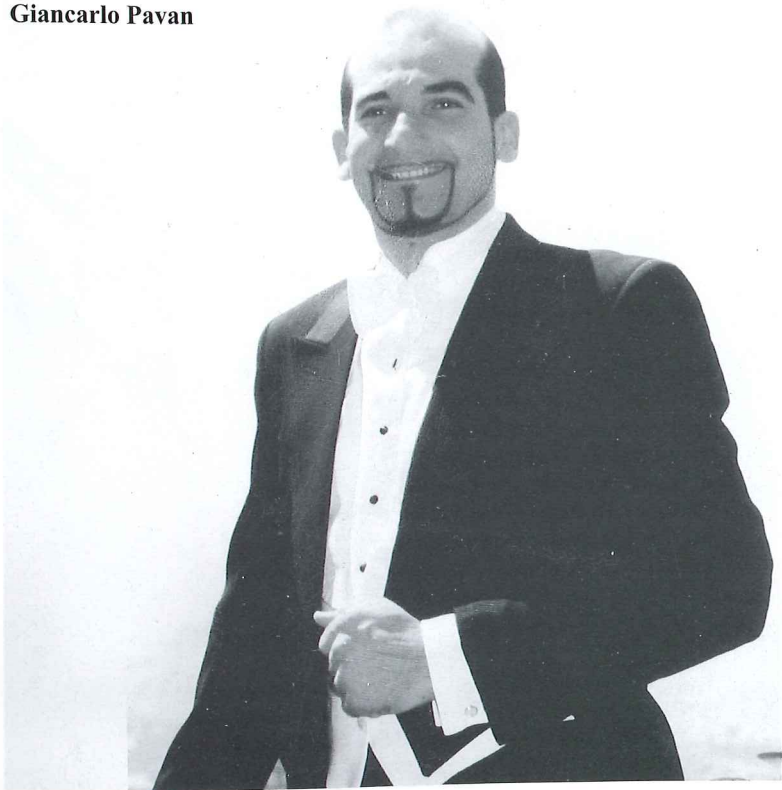


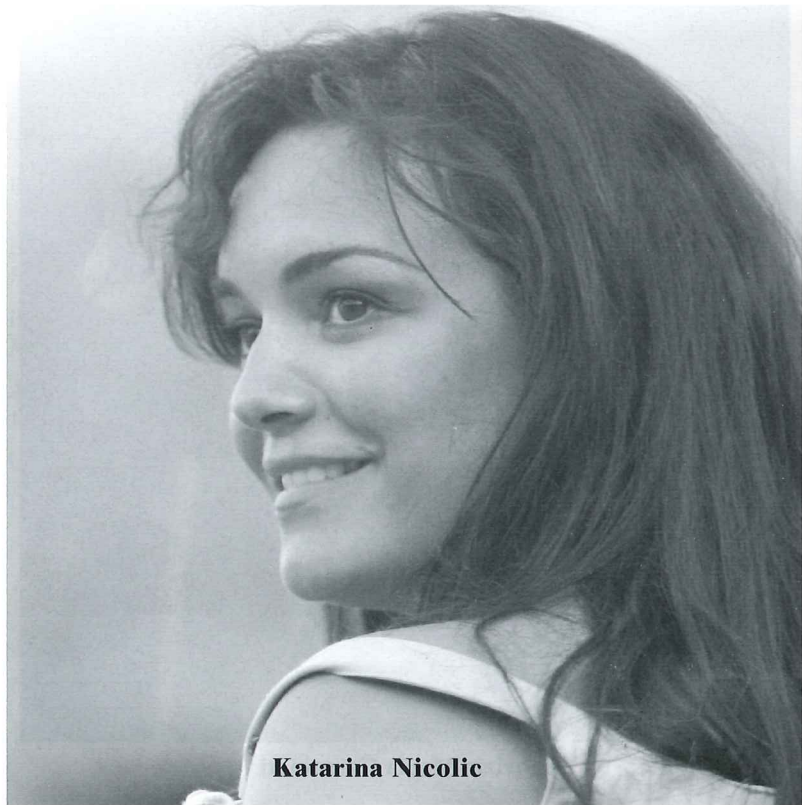
**Carmela Remigio**



**Andrea Papi**

**Giancarlo Pavan**





**Katarina Nicolic**



**Fabrizio Maria Carminati**



## NORMA

### Personaggi / Characters:

Norma, druidessa, figlia di Oroveso .....	<i>soprano</i>
<i>High priestess of the Druids, daughter of Oroveso</i>	
Pollione, proconsole di Roma nelle Gallie .....	<i>tenore</i>
<i>Roman proconsul in Gaul</i>	
Adalgisa, giovane ministra del tempio d'Irminsul .....	<i>soprano</i>
<i>Virgin of the Temple of Irminsul</i>	
Oroveso, capo dei Druidi / Arch Druid .....	<i>basso</i>
Clotilde, confidente di Norma / Norma's confidente.....	<i>mezzosoprano</i>
Flavio, amico di Pollione / Pollione's friend .....	<i>tenore</i>

Due fanciulle figlie di Norma e di Pollione  
 Druidi, Bardi, Sacerdotesse, Guerrieri e soldati galli  
*Two children of Norma and Pollione*  
*Druids, Bards, Priestesses, Gallic warriors and soldiers*

1

## ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

*Foresta sacra de' Druidi.**In mezzo la quercia d'Irminsul, al piè della quale vedesi la pietra druidica che serve d'altare. Colli in distanza sparsi di selve.**È notte; lontani fuochi trapelano dai boschi.**Al suono di marcia religiosa diffilano le schiere de' Galli, indi la processione de' Druidi. Per ultimo Oroveso coi maggiori Sacerdoti.***OROVESO**

Ite sul colle, o Druidi,

Ite a spiar ne' cieli

Quando il suo disco argenteo

La nuova Luna sveli!

Ed il primier sorriso

Del virginal suo viso

Tre volte annunzi il mistico

Bronzo sacerdotale!

**DRUIDI**

Il sacro vischio a mietero

Norma verrà?

**OROVESO**

Sì, Norma, sì verrà.

**DRUIDI**

Verrà, verrà.

**OROVESO**

Sì, sì.

**DRUIDI**

Dell'aura tua profetica,

Terribil Dio, l'informa!

Sensi, o Irminsul, le ispira

## ACT ONE

## SCENE ONE

*The Sacred Forest of the Druids.**Under the oak of Irminsul stands the altar stone; in the distance thickly wooded hills.**It is night. Flares wink in the woods. To strains of a sacred march Gallic troops enter the scene. They are followed by a procession of Druids, Oroveso and other high-ranking priests bringig up the rear.***OROVESO**

Go up on the hill, o Druids;

go and observe the skies

to see when the new moon

will show her silver crescent;

and let the first smile

of her virginal face

be announced by three strokes

upon the sacred bronze.

**DRUIDS**

Will Norma come to cut

the sacred mistletoe?

**OROVESO**

Yes, Norma will come.

**DRUIDS**

She will come.

**OROVESO**

Yes.

**DRUIDS**

With thy prophetic aura

imbue her, o terrible god;

arouse in her, o Irminsul, feelings

D'odio ai Romani e d'ira,  
Sensi che questa infrangano  
Pace per noi mortal, sì!

**OROVESO**

Sì. Parlerà terribile  
Da queste querce antiche,  
Sgombre farà le Gallie  
Dall'aquile nemiche,  
E del suo scudo il suono,  
Pari al fragor del tuono,  
Nella città dei Cesari  
Tremendo echeggerà!

**OROVESO E DRUIDI**

Luna, t'affretta a sorgere!  
Norma all'altar verrà!  
O Luna, t'affretta!

*(Si allontanano tutti e si perdono nella foresta; di quando in quando si odono le loro voci risuonare in lontananza)*

**SCENA SECONDA**

*Escono quindi da un lato Flavio e Pollione guardinghi e ravvolti nelle loro toghe.*

**POLLIONE**

3 Svanir le voci!  
E dell'orrenda selva  
Liberò è il varco.

**FLAVIO**

In quella selva è morte,  
Norma tel disse.

**POLLIONE**

Profferisti un nome  
Che il cor m'agghiaccia.

of wrath and hatred for the Romans,  
feelings that will break  
this peace that is fatal to us.

**OROVESO**

Yes; he will utter terrible words  
from beneath these ancient oaks;  
he will free the Gauls  
from the enemy eagles;  
and the sound of his sacred shield  
like to the crash of thunder  
will fill the city of the Caesars  
with fearful clamor!

**OROVESO AND DRUIDS**

Hasten to rise, o moon!  
Norma will come to the altar!  
Hasten, o moon!

*(They move off into the forest,  
their voices are still heard  
in the distance)*

**SCENE TWO**

*Flavio and Pollione, wrapped in togas,  
enter cautiously.*

**POLLIONE**

Their voices have ceased,  
and the way into  
the dreadful wood is open.

**FLAVIO**

Death lurks in this grove,  
Norma told you so.

**POLLIONE**

You have pronounced a name  
that chills my heart.

**FLAVIO**

Oh, che di' tu?  
L'amante!  
La madre de' tuoi figli!

**POLLIONE**

A me non puoi far tu rampogna,  
Ch'io meritar non senta.  
Ma nel mio core è spenta  
La prima fiamma,  
E un Dio la spense,  
Un Dio nemico al mio riposo  
Ai piè mi veggo l'abisso aperto,  
E in lui m'avvento io stesso.

**FLAVIO**

Altra ameresti tu?

**POLLIONE**

Parla sommessò!  
Un'altra, sì! Adalgisa!  
Tu la vedrai...  
Fior d'innocenza e riso,  
Di candore e d'amor.  
Ministra al tempio  
Di questo Dio di sangue,  
Ella v'appare  
Come raggio di stella in ciel turbato.

**FLAVIO**

Misero amico! E amato  
Sei tu del pari?

**POLLIONE**

Io n'ho fidanzata.

**FLAVIO**

E l'ira  
Non temi tu di Norma?

**FLAVIO**

Oh! What are you saying!  
Your mistress!  
The mother of your children!

**POLLIONE**

You can utter no reproach  
that I do not feel to be deserved;  
but the flame that once burned  
in my heart is extinguished,  
and a god it was extinguished it,  
a god who is the enemy of my repose;  
at my feet I see the abyss yawning,  
and rush to hurl myself into it.

**FLAVIO**

Could it be you love another?

**POLLIONE**

Speak quietly!  
Another, yes! Adalgisa!  
You will see her...  
a flower of innocence and laughter,  
of candor and love.  
A priestess in the temple  
of this god of blood,  
she shows there  
like a ray of sunlight in a stormy sky.

**FLAVIO**

Poor friend!  
And are you loved by her in return?

**POLLIONE**

I have reason to believe so.

**FLAVIO**

And do you not fear  
the wrath of Norma?

**POLLIONE**

Atroce, orrenda me la presenta  
 Il mio rimorso estremo!  
 Un sogno...

**FLAVIO**

Ah! Narra.

**POLLIONE**

In rammentarlo io tremo.  
 Meco all'altar di Venere  
 Era Adalgisa in Roma,  
 Cinta di bende candide,  
 Sparsa di fior la chioma;  
 Udia d'Imene i cantici,  
 Vedeo fumar gl'incensi,  
 Eran rapiti i sensi  
 Di voluttade e amore.  
 Quando fra noi terribile  
 Viene a locarsi un'ombra  
 L'ampio mantel druidico  
 Come un vapor l'ingombra;  
 Cade sull'ara il folgore,  
 D'un vel si copre il giorno,  
 Muto si spande intorno  
 Un sepolcrale orror.  
 Più l'adorata vergine  
 Io non mi trovo accanto;  
 N'odo da lunge un gemito  
 Misto de' figli al pianto...  
 Ed una voce orribile  
 Echeggia in fondo al tempio  
 "Norma così fa scempio  
 D'amante traditor."  
*(Squilla il sacro bronzo)*

**FLAVIO**

Odi? I suoi riti a compiere Norma,

**POLLIONE**

Horrible, cruel,  
 my deep remorse depicts it.  
 A dream I had...

**FLAVIO**

Ah! Tell me.

**POLLIONE**

Only to recall it makes me shudder!  
 With me at the altar of Venus  
 in Rome was Adalgisa,  
 veiled all in white,  
 with flowers in her hair;  
 I heard the hymns of Hymen,  
 saw the smoke of incense,  
 my senses were transported  
 with delight and love.  
 Then a terrible shadow  
 fell between us;  
 the loose Druidic mantle  
 enveloped it like a cloud.  
 Lightning struck the altar,  
 the light of day was dimmed;  
 deathly horror  
 spread soundlessly around.  
 The beloved maid  
 was no more by my side;  
 far off I heard a groan,  
 mixed with my children's tears...  
 And a terrible voice  
 echoed through the temple:  
 "Thus does Norma punish  
 her faithless lover".  
*(The great gong of the temple is heard)*

**FLAVIO**

Do you hear? Norma is coming

Norma dal tempio move.

**DRUIDI** (*lontani*)

Sorta è la Luna, o Druidi.  
Ite, profani, altrove,  
Ite altrove, ite altrove!

**FLAVIO**

Vieni!

**POLLIONE**

Mi lascia.

**FLAVIO**

Ah, m'ascolta!

**POLLIONE**

Barbari!

**FLAVIO**

Fuggiam.

**POLLIONE**

Io vi preverrò!

**FLAVIO**

Vieni, fuggiam!  
Scoprire alcun ti può...

**POLLIONE**

Traman congiure i barbari,  
Ma io li preverrò!

**FLAVIO**

Ah! Vieni, fuggiam...  
Sorprendere alcun ti può.

**DRUIDI** (*lontani*)

Ite, profani, altrove.

**POLLIONE**

Me protegge, me difende  
Un poter maggior di loro

from the temple to perform the rites.

**DRUIDS** (*in the distance*)

O Druids, the moon has risen;  
depart from here, all ye uninitiate,  
depart from here!

**FLAVIO**

Come!

**POLLIONE**

Leave me.

**FLAVIO**

Oh, listen to me!

**POLLIONE**

Barbarians!

**FLAVIO**

Let us flee.

**POLLIONE**

I will defy you!

**FLAVIO**

Come, let us flee!  
Someone may discover you...

**POLLIONE**

The barbarians are plotting together,  
but I will defy them!

**FLAVIO**

Oh! Come, let us flee...  
Someone may surprise you here.

**DRUIDS** (*in the distance*)

Go elsewhere, ye uninitiate.

**POLLIONE**

I am protected and defended  
by a power greater than theirs;

È il pensier di lei che adoro,  
È l'amor che m'infiammò.  
Di quel Dio che a me contende  
Quella vergine celeste,  
Arderò le rie foreste,  
L'empio altare abatterò.

**FLAVIO**

Vieni, vieni!  
Scoprire alcun ti può! Vieni! Fuggiam!

**DRUIDI** (*sempre lontani*)

Sorta è la Luna, o Druidi!  
Ite, profani, altrove,  
Ite altrove.

**POLLIONE**

Traman congiure i barbari,  
Ma io li preverrò!  
(*Pollione e Flavio partono rapidamente*)

**SCENA TERZA**

*Druidi dal fondo, Sacerdotesse,  
Guerrigieri, Bardi, e in mezzo a tutti Oroveso.*

**CORO**

4 Norma viene: le cinge la chioma  
La verbena ai misteri sacrata;  
In sua man come luna falcata  
L'aurea falce diffonde splendor.  
Ella viene, e la stella di Roma  
Sbigottita si copre d'un velo;  
Irminsul corre i campi del cielo  
Qual cometa foriera d'orror.

**SCENA QUARTA**

*Entra Norma in mezzo alle sue ministre.  
Ha sciolto i capelli, la fronte circondata di*

it is the thought of her whom I adore,  
it is the love that has set me ablaze.  
Of the god who dares dispute  
that angelic maid with me,  
I will destroy the evil groves by fire,  
overthrow the impious altar.

**FLAVIO**

Come, come!  
Someone may discover you! Come, let's flee!

**DRUIDS** (*in the distance*)

O Druids, the moon has risen!  
Depart from here, all ye uninitiate,  
depart from here!

**POLLIONE**

The barbarians are plotting together.  
I will defy them, though.  
(*Pollione and Flavio depart hastily*)

**SCENE THREE**

*The Druids return, with Druidesses, Warriors,  
Bards; in the midst of all comes Oroveso.*

**CHORUS**

Norma is coming: her hair is bound  
with verbena, sacred to the mysteries;  
in her hand, like the sickle moon,  
the golden sickle sheds brightness.  
She comes; and the star of Rome,  
affrighted, veils its face.  
Irminsul flies across the fields of heaven  
like a comet, precursor of horror.

**SCENE FOUR**

*Norma, her hair loose about  
her shoulders, her brow encircled*

*una corona di verbena, ed armata la mano  
d'una falce d'oro. Si colloca sulla pietra  
druidica, e volge gli occhi d'intorno come  
ispirata. Tutti fanno silenzio.*

**NORMA**

5 Sediziose voci, voci di guerra  
Avvi chi alzarsi attenta  
Presso all'ara del Dio?  
V'ha chi presume  
Dettar responsi alla veggente Norma,  
E di Roma affrettar il fato arcano?  
Ei non dipende, no, non dipende  
Da potere umano.

**OROVESO**

E fino a quando oppressi  
Ne vorrai tu?  
Contaminate assai  
Non fur le patrie selve  
E i templi aviti  
Dall'aquile latine?  
Omai di Brenno oziosa  
Non può starsi la spada.

**UOMINI**

Si brandisca una volta!

**NORMA**

E infranta cada.  
Infranta, sì, se alcun di voi snudarla  
Anzi tempo pretende.  
Ancor non sono della nostra vendetta  
I dì maturi.  
Delle sicambre scuri  
Sono i pili romani ancor più forti.

**OROVESO E UOMINI**

E che t'annunzia il Dio?

*by a wreath of verbena, a golden sickle  
in her hand, advances to the altar stone.  
She looks around and  
everyone is silent.*

**NORMA**

Do seditious voices, voices of war  
dare to raise themselves  
near the altar of the god?  
Are there those who presume  
to dictate answers to the prophetess Norma,  
and speed the hidden fate of Rome?  
It does not depend, no,  
it does not depend on human might.

**OROVESO**

And how much longer  
would you have us oppressed?  
Have not our native woods  
and our ancestral temples  
been polluted long enough  
by the Roman eagles?  
The sword of Brennus  
can remain idle no longer.

**MEN**

Let it be raised once!

**NORMA**

And shattered it will fall!  
Shattered, yes, if any of you  
attempt to unsheathe it prematurely.  
The time is not yet ripe  
for our revenge.  
The Roman javelins are still stronger  
than the axes of the Sicambri.

**OROVESO AND MEN**

And what does the god announce to you?



Parla! Quai sorti?

**NORMA**

Io ne' volumi arcani leggo del cielo,  
 In pagine di morte  
 Della superba Roma è scritto il nome.  
 Ella un giorno morrà,  
 Ma non per voi.  
 Morrà pei vizi suoi,  
 Qual consunta morrà.  
 L'ora aspettate, l'ora fatal  
 Che compia il gran decreto.  
 Pace v'intimo...

E il sacro vischio io mieto.  
*(falcia il vischio, si avvanza e stende le  
 braccia al cielo; la luna splende in tutta la  
 sua luce; tutti si prostrano)*

Casta Diva, che inargenti  
 Queste sacre antiche piante,  
 A noi volgi il bel sembiante,  
 Senza nube e senza vel!

**OROVESO E CORO**

Casta Diva, che inargenti  
 Queste sacre antiche piante,  
 A noi volgi il bel sembiante,  
 Senza nube e senza vel!

**NORMA**

Tempra, o Diva,  
 Tempra tu de' cori ardenti,  
 Tempra ancora lo zelo audace.  
 Spargi in terra quella pace  
 Che regnar tu fai nel ciel.

**OROVESO E CORO**

Diva, spargi in terra quella pace  
 Che regnar tu fai nel ciel.

Speak! What are the auguries?

**NORMA**

I read in the secret books of heaven:  
 in the pages of death  
 the name of proud Rome is written.  
 She will perish one day;  
 but not through you.  
 Of her own vices she will perish,  
 worn out she will die.  
 Await the hour, the fateful hour  
 when the grand decree shall be fulfilled.  
 Peace I enjoin upon you...

and I will reap the sacred mistletoe.  
*(she cuts the mistletoe and raises  
 her arms to the sky;  
 the moon is shining, all kneel)*

Chaste goddess, who dost silver  
 these ancient sacred trees,  
 turn upon us thy fair face  
 unclouded and unveiled!

**OROVESO AND CHORUS**

Chaste goddess, who dost silver  
 these ancient sacred trees,  
 turn upon us thy fair face  
 unclouded and unveiled!

**NORMA**

Temper, o goddess,  
 temper these ardent spirits,  
 temper yet their bold zeal,  
 oh, shed upon earth that peace  
 that thou makest to reign in heaven.

**OROVESO AND CHORUS**

Goddess, shed upon earth that peace  
 that thou makest to reign in heaven.

**NORMA**

Fine al rito,  
 E il sacro bosco  
 Sia disgiombro dai profani.  
 Quando il Nume irato e fosco  
 Chiegga il sangue dei Romani,  
 Dal druidico delubro  
 La mia voce tuonerà.

**OROVESO E CORO**

Tuoni,  
 E un sol del popolo empio  
 Non isfugga al giusto scempio;  
 E primier da noi percosso  
 Il Proconsole cadrà.

**NORMA**

Cadrà!  
 Punirlo io posso.  
 (Ma punirlo il cor non sa!  
 Ah! bello a me ritorna  
 Del fido amor primiero,  
 E contro il mondo intiero  
 Difesa a te sarò.  
 Ah! bello a me ritorna  
 Del raggio tuo sereno  
 E vita nel tuo seno  
 E patria e cielo avrò).

**OROVESO E CORO**

Sei lento, sì, sei lento,  
 O giorno di vendetta,  
 Ma irato il Dio t'affretta  
 Che il Tebro condannò!

**NORMA**

(Ah! riedi ancora qual eri allora,  
 Quando il cor ti diedi allora,

**NORMA**

Complete the rites,  
 and let the sacred grove  
 be cleared of the uninitiate.  
 When the god in gloomy anger  
 demands the blood of the Romans,  
 from the Druids'temple  
 my voice will thunder.

**OROVESO AND CHORUS**

Let it thunder;  
 and not one of the wicked nation  
 shall escape just punishment;  
 and, first to be struck by us,  
 the proconsul will fall.

**NORMA**

He will fall!  
 I can punish him.  
 (Yet my heart is unable to punish him!  
 Oh! return to me beautiful  
 in your first true love,  
 and against the whole world  
 I will be your defense.  
 Oh! return to me beautiful  
 with your serene gaze,  
 and, on your breast, life, country  
 and heaven I'll find).

**OROVESO AND CHORUS**

Thou art slow to arrive,  
 O day of vengeance;  
 but the angry god who has condemned  
 the Tiber will speed thy coming.

**NORMA**

(Ah! return again as you were then,  
 when I gave you my heart then,

Qual eri allor, ah, riedi a me!)

**OROVESO E CORO**

O giorno!

O giorno, il Dio t'affretta

Che il Tebro condannò!

*(Tutti escono)*

**SCENA QUINTA**

*Entra Adalgisa.*

**ADALGISA**

[6] Sgombra è la sacra selva,  
Compiuto il rito.  
Sospirar non vista alfin poss'io,  
Qui dove a me s'offerse  
La prima volta quel fatal Romano,  
Che mi rende rubella  
Al tempio, al Dio!  
Fosse l'ultima almen!  
Vano desio!  
Irresistibil forza qui mi trascina,  
E di quel caro aspetto  
Il cor si pasce,  
E di sua cara voce  
L'aura che spira mi ripete il suono.  
*(corre a prostrarsi sulla pietra d'Irminsul)*  
Deh! Proteggimi, o Dio!  
Perduta, perduta io son!  
Gran Dio, abbi pietà,  
Perduta io son!

**SCENA SESTA**

*Pollione entra con Flavio.*

**POLLIONE (a Flavio)**

[7] Eccola! Va', mi lascia,  
Ragion non odo! *(Flavio parte)*

as you were then, oh, come back to me!)

**OROVESO AND CHORUS**

O great day!

O great day, may the god who has

condemned Rome, hasten thy coming!

*(All leave)*

**SCENE FIVE**

*Adalgisa enter.*

**ADALGISA**

The sacred grove is cleared:  
the rites are fulfilled.  
At last I can sigh unseen here,  
where for the first time  
I met that fatal Roman  
who has made me rebel  
to the temple and to the god.  
Let it be the last time, at least!  
Vain hope!  
An irresistible force draws me hither,  
and on that dear face  
my heart feasts,  
and the very breeze that blows  
repeats for me the sound of his dear voice.  
*(kneeling before the altar of Irminsul)*  
Protect me, o god, for pity's sake!  
I am lost, lost,  
great god, have mercy,  
I am lost!

**SCENE SIX**

*Pollione and Flavio enter.*

**POLLIONE (to Flavio)**

There she is. Go, leave me;  
I will not hear reason. *(Flavio goes off)*

**ADALGISA** (*sbigottita*)

Oh, tu qui!

**POLLIONE**

Che veggo! Piangevi tu?

**ADALGISA**

Pregava.

Ah! T'allontana, pregar mi lascia!

**POLLIONE**

Un Dio tu preghi

Atroce, crudele,

Avverso al tuo desire e al mio.

O mia diletta!

Il Dio che invocar devi è Amore.

**ADALGISA** (*allontanandosi da lui*)

Amor! Deh! Taci,

Ch'io più non t'oda!

**POLLIONE**

E vuoi fuggirmi?

E dove fuggir vuoi tu

Ch'io non ti segua?

**ADALGISA**

Al tempio, ai sacri altari

Che sposar giurai.

**POLLIONE**

Gli altari! E il nostro amor?

**ADALGISA**

Io l'obbliai.

**POLLIONE**

Va', crudele, al Dio spietato

Offri in dono il sangue mio.

Tutto, ah, tutto ei sia versato,

Ma lasciarti non poss'io,

**ADALGISA** (*astonished*)

Oh! You here!

**POLLIONE**

What do I see! Were you weeping?

**ADALGISA**

I was praying.

Oh, go away, leave me to pray.

**POLLIONE**

You pray to a hideous god,

a cruel monster,

opposed to your desires and to mine.

O my beloved,

the god you should invoke is Love!

**ADALGISA** (*moving away from him*)

Love! Oh, be silent!

Let me hear you no more.

**POLLIONE**

Would you fly from me?

And where would you fly

that I could not follow?

**ADALGISA**

To the temple, to the sacred altar

to which I have vowed to be wedded.

**POLLIONE**

The altar! And what of our love?

**ADALGISA**

I have forgotten it.

**POLLIONE**

Go, unkind girl, to your ruthless god,

make an offering of my blood;

let it be shed, every drop,

but leave you I cannot, no, no,

No, nol posso!  
 Sol promessa al Dio tu fosti,  
 Ma il tuo core a me si diede.  
 Ah! Non sai quel che mi costi  
 Perch'io mai rinunzi a te.

**ADALGISA**

E tu pure, ah, tu non sai  
 Quanto costi a me dolente!  
 All'altare che oltraggiai  
 Lieta andava ed innocente,  
 Sì, sì, v'andava innocente.  
 Il pensiero al cielo ergea  
 E il mio Dio vedeva in ciel!  
 Or per me spergiura e rea  
 Cielo e Dio ricopre un vel!

**POLLIONE**

Ciel più puro e Dei migliori  
 T'offro in Roma, ov'io mi reco.

**ADALGISA** (*colpita*)

Parti forse?

**POLLIONE**

Ai nuovi albori.

**ADALGISA**

Parti... ed io?

**POLLIONE**

Tu vieni meco.  
 De' tuoi riti è Amor più santo,  
 A lui cedi, ah, cedi a me!

**ADALGISA** (*più commossa*)

Ah! Non dirlo! Ah! Non dirlo!

**POLLIONE**

Il dirò tanto, il dirò tanto

oh, I cannot, no, I cannot do it!  
 To the god you were only promised,  
 but your heart gave itself to me.  
 You do not know what it would cost me  
 if I ever had to give you up!

**ADALGISA**

And you, ah, you, too, do not know  
 what grief you cost me!  
 To the altar I have violated  
 I once went innocent and happy,  
 yes, I once went innocent there.  
 My thoughts were raised toward heaven,  
 and there I saw my god!  
 Now that I am forsworn and guilty  
 heaven and god are veiled from my sight.

**POLLIONE**

A purer heaven and better gods  
 I offer you in Rome, whither I go.

**ADALGISA** (*startled*)

Are you going away, then?

**POLLIONE**

At daybreak.

**ADALGISA**

You are going... and what of me?

**POLLIONE**

You will come with me.  
 Love is more holy than your rites,  
 yield to love, ah, yield to me!

**ADALGISA** (*touched*)

Ah! Do not say that, do not say that!

**POLLIONE**

I shall go on saying it

Che ascoltato io sia da te.

**ADALGISA**

Deh! Mi lascia!

**POLLIONE**

Ah! Deh cedi, deh cedi a me!

**ADALGISA**

Ah! Non posso.

Mi proteggi, o giusto ciel!

**POLLIONE**

Abbandonarmi così potresti!

Abbandonarmi così!

Adalgisa! Adalgisa!

*(con tenerezza)*

Vieni in Roma, ah, vieni, o cara,

Dov'è amore e gioia e vita!

Inebbriam nostr'alme a gara

Del contento a cui ne invita!

Voce in cor parlar non senti,

Che promette eterno ben?

Ah! Da' fede a' dolci accenti,

Sposo tuo mi stringi al sen!

**ADALGISA**

*(Ciel! Così parlar l'ascolto*

*Sempre, ovunque, al tempio istesso!*

*Con quegli occhi, con quel volto,*

*Fin sull'ara il veggo impresso.*

*Ei trionfa del mio pianto,*

*Del mio duol vittoria ottien.*

*Ciel! Mi togli al dolce incanto,*

*O l'error perdona almen!)*

**POLLIONE**

Ah! Vieni!

**ADALGISA**

Deh! Pietà!

until you heed me.

**ADALGISA**

For pity's sake, let me be!

**POLLIONE**

For pity's sake, yield, oh, yield to me!

**ADALGISA**

Oh! I cannot.

Protect me, you just heaven!

**POLLIONE**

Could you forsake me thus?

Forsake me thus?

Adalgisa! Adalgisa!

*(tenderly)*

Come to Rome, oh, come, my dearest,

where love and joy and life do dwell;

let us delight our souls

with the pleasure that awaits us.

Do you not hear a voice in your heart

that promises eternal bliss?

Oh! believe these sweet words,

and embrace me, your husband.

**ADALGISA**

*(Heavens! Thus do I hear him speak*

*always, everywhere, in the temple itself.*

*Those eyes, that face I behold*

*engraved even upon the altar.*

*He triumphs over my tears,*

*he is victorious over my grief.*

*O heaven! free me from this sweet spell,*

*or pardon my sin, at least!)*

**POLLIONE**

Oh, come!

**ADALGISA**

Ah, have pity!

**POLLIONE**

Ah! Deh! Vieni, ah, vieni, o cara!

**ADALGISA**

Ah! Mai!

**POLLIONE**

Crudel! E puoi lasciarmi?

**ADALGISA**

Ah! Per pietà, mi lascia!

**POLLIONE**

Così, così scordarmi!

**ADALGISA**

Ah! Per pietà, mi lascia!

**POLLIONE**

Adalgisa!

**ADALGISA**Ah! Mi risparmi tua pietà  
Maggior cordoglio!**POLLIONE**

Adalgisa! E vuoi lasciarmi?

**ADALGISA**

Io... Ah!!

Ah! Non posso... Seguirti voglio!

**POLLIONE**Qui, domani all'ora istessa,  
Verrai tu?**ADALGISA**

Ne fo promessa.

**POLLIONE**

Giura.

**ADALGISA**

Giuro.

**POLLIONE**

Come, oh, come, my dearest!

**ADALGISA**

Ah! Never!

**POLLIONE**

Cruel girl, can you leave me?

**ADALGISA**

Oh, have pity! Let me be!

**POLLIONE**

Can you forget me thus?

**ADALGISA**

Oh, leave me, for pity's sake!

**POLLIONE**

Adalgisa!

**ADALGISA**Oh, let your pity  
spare me greater sorrow!**POLLIONE**

Adalgisa! Would you leave me?

**ADALGISA**

I... ah!

Oh, I cannot... I want to go with you.

**POLLIONE**Here, tomorrow at this same hour,  
will you come?**ADALGISA**

I promise.

**POLLIONE**

Swear.

**ADALGISA**

I swear.

**POLLIONE**

Oh! Mio contento! Ti rammenta...

**ADALGISA**

Ah! Mi rammento.

Al mio Dio sarò spergiura,  
Ma fedel a te sarò!**POLLIONE**L'amor tuo mi rassicura,  
E il tuo Dio sfidar saprò!  
(*partono*)**SCENA SETTIMA***Abitazione di Norma.**Norma, Clotilde e due piccoli fanciulli.***NORMA**8 Vanne, e li cela entrambi.  
Oltre l'usato  
Io temo d'abbracciarli.**CLOTILDE**E qual ti turba strano timor,  
Che i figli tuoi rigetti?**NORMA**Non so. Diversi affetti  
Strazian quest'alma.  
Amo in un punto ed odio i figli miei!  
Soffro in vederli,  
E soffro s'io non li veggo.  
Non provato mai  
Sento un diletto  
Ed un dolore insieme d'esser lor madre.**CLOTILDE**

E madre sei!

**NORMA**

Nol fossi!

**POLLIONE**

Oh, what happiness! Remember now...

**ADALGISA**Oh, I shall remember!  
My god I will forswear,  
but to you I will be faithful!**POLLIONE**Your love emboldens me,  
and I shall be able to defy your god!  
(*they leave*)**SCENE SEVEN***Norma's dwelling.**Norma, Clotilde and two little boys.***NORMA**Go, hide them both.  
More than ever  
I fear to embrace them!**CLOTILDE**What strange fear troubles you,  
that you should spurn your own sons?**NORMA**I do not know. Diverse affections  
torment my spirit.  
I love and, at the same time, hate my sons!  
I suffer when I see them  
and suffer when I do not.  
I experience at once  
a joy such as I have never known,  
and sorrow at being their mother.**CLOTILDE**

And you are a mother!

**NORMA**

Would that I were not!



**CLOTILDE**

Qual rio contrasto!

**NORMA**

Immaginar non puossi, o mia Clotilde!  
 Richiamato al Tebro è Pollione.

**CLOTILDE**

E teco ei parte?

**NORMA**

Ei tace il suo pensiero.  
 Oh! S'ei fuggir tentasse,  
 E qui lasciarmi?  
 Se obbliar potesse  
 Questi suoi figli?

**CLOTILDE**

E il credi tu?

**NORMA**

Non l'oso.  
 È troppo tormentoso,  
 Troppo orrendo è un tal dubbio.  
 Alcun s'avanza. Va', li cela. (*Clotilde parte  
 coi fanciulli. Norma li abbraccia*)

## SCENA OTTAVA

*Entra Adalgisa.***NORMA**

Adalgisa!

**ADALGISA** (*da lontano*)

(Alma, costanza!)

**NORMA**

T'inoltra, o giovinetta, t'inoltra.  
 E perchè tremi?  
 Udii che grave a me segreto

**CLOTILDE**

What a cruel contradiction!

**NORMA**

It is unimaginable, o Clotilde!  
 Pollione is recalled to Rome!

**CLOTILDE**

And is he taking you with him?

**NORMA**

He has not said.  
 Oh, suppose he should think  
 to fly and leave me here?  
 Suppose he could forget  
 these sons of his?

**CLOTILDE**

Do you believe that?

**NORMA**

I dare not.  
 It is too tormenting!  
 Such a doubt is too horrible!  
 Someone is coming. Go, hide them. (*Clotilde  
 takes the children out. Norma embraces them*)

## SCENE EIGHT

*Adalgisa enters.***NORMA**

Adalgisa!

**ADALGISA** (*from a distance*)

(Courage, my heart!)

**NORMA**

Come in, girl, come in.  
 Why are you trembling?  
 I have heard that you wish to reveal

Palesar tu voglia.

**ADALGISA** (*si prostra*)

È ver. Ma, deh, ti spoglia  
Della celeste austerità  
Che splende negli occhi tuoi.  
Dammi coraggio,  
Ond'io senza alcun velo  
Ti palesi il core.

**NORMA** (*la solleva*)

M'abbraccia, e parla.  
Che t'affligge?

**ADALGISA**

Amore. Non t'irritar!  
Lunga stagion pugnai per soffocarlo.  
Ogni mia forza ei vinse,  
Ogni rimorso.  
Ah! Tu non sai, pur dianzi  
Qual giuramento io fea!  
Fuggir dal tempio,  
Tradir l'altare a cui son io legata,  
Abbandonar la patria!

**NORMA**

Ahi! Sventurata!  
Del tuo primier mattino  
Già turbato è il sereno?  
E come, e quando  
Nacque tal fiamma in te?

**ADALGISA**

Da un solo sguardo, da un sol sospiro,  
Nella sacra selva,  
A pie' dell'ara ov'io pregava il Dio.  
Tremar! Sul labbro mio  
Si arrestò la preghiera.

some great secret to me.

**ADALGISA** (*kneeling*)

That is so. But oh, divest yourself  
of the divine austerity  
that shines in your eyes.  
Give me the courage  
to open my heart  
to you frankly.

**NORMA** (*raising her*)

Come to my arms, and speak.  
What troubles you?

**ADALGISA**

Love. Do not be angry.  
For a long while I strove to stifle it.  
He triumphed over all my strength,  
all my remorse.  
Oh, you do not know what oath  
I swore just now!  
To fly from the temple,  
betray the altar to which I am bound,  
forsake my country.

**NORMA**

Oh, unhappy girl!  
Is the calm of your youth  
so soon disturbed?  
How and when  
was such a passion born in you?

**ADALGISA**

By a single glance, a single sigh,  
in the sacred grove,  
at the foot of the altar, as I was praying.  
I trembled, on my lips  
the prayer died,

E, tutta assorta  
 In quel leggiadro aspetto,  
 Un altro cielo mirar credetti,  
 Un altro cielo in lui.

**NORMA**

(Oh! Rimembranza!  
 Io fui così rapita  
 Al sol mirarlo in volto!)

**ADALGISA**

Ma non m'ascolti tu?

**NORMA**

Segui. T'ascolto.

**ADALGISA**

Sola, furtiva, al tempio  
 Io l'aspettai sovente,  
 Ed ogni dì più fervida  
 Crebbe la fiamma ardente.

**NORMA**

(Io stessa arsi così).

**ADALGISA**

Vieni, ei dicea, concedi  
 Ch'io mi ti prostri ai piedi...

**NORMA**

(Oh, rimembranza!)

**ADALGISA**

... lascia che l'aura io spiri...

**NORMA**

(Io fui così sedotta!)

**ADALGISA**

... dei dolci tuoi sospiri,  
 Del tuo bel crin le anella  
 Dammi, dammi poter baciare.

and wholly absorbed  
 in his fair looks,  
 another heaven I thought to see,  
 another heaven in him!

**NORMA**

(Oh, memory!  
 Thus was I transported  
 just by gazing on his face).

**ADALGISA**

But are you not listening to me?

**NORMA**

Go on. I am listening.

**ADALGISA**

Alone and in stealth  
 I often waited for him by the temple,  
 and every day my burning passion  
 grew more intense.

**NORMA**

(So, too, did my ardor burn).

**ADALGISA**

Come, he would say,  
 let me kneel at your feet...

**NORMA**

(Oh, memory!)

**ADALGISA**

... let me breathe the air...

**NORMA**

(So, too, was I allured!)

**ADALGISA**

... diffused by your soft sighs,  
 let me, oh, let me kiss  
 your pretty curls.

**NORMA**

(Oh, cari accenti!  
Così li profferia,  
Così trovava del mio cor la via!)

**ADALGISA**

Dolci qual arpa armonica  
M'eran le sue parole,  
Negli occhi suoi sorridere  
Vedeà più bello un sole.

**NORMA**

(L'incanto suo fu il mio!)

**ADALGISA**

Io fui perduta e il sono!

**NORMA** (*ad Adalgisa*)

Ah! Tergi il pianto!

**ADALGISA**

D'uopo ho del tuo perdono.

**NORMA**

Avrò pietade.

**ADALGISA**

Deh! Tu mi reggi e guida!

**NORMA**

Ah! Tergi il pianto!

**ADALGISA**

Me rassicura, o sgrida,  
Salvami da me stessa,  
Salvami, salvami dal mio cor!

**NORMA**

Ah! Tergi il pianto:  
Te non lega eterno nodo all'ara.

**ADALGISA**

Ah! Ripeti, o ciel,

**NORMA**

(Oh, sweet words!  
Thus he spoke to me,  
thus he found the way to my heart!)

**ADALGISA**

Sweet as the notes of a harp  
were his words;  
smiling in his eyes  
I saw a brighter sun.

**NORMA**

(I was under the same spell!)

**ADALGISA**

I was lost, and am so still!

**NORMA** (*to Adalgisa*)

Come, dry your tears!

**ADALGISA**

I need your pardon.

**NORMA**

I will be merciful.

**ADALGISA**

Oh, help me and guide me.

**NORMA**

Come, dry those tears!

**ADALGISA**

Reassure me or reproach me,  
save me from myself,  
save me, oh, save me from my heart.

**NORMA**

Ah, dry those tears:  
you are not eternally bound to the altar.

**ADALGISA**

O heaven! Repeat

Ripeti sì lusinghieri accenti!

**NORMA**

Ah! Sì, fa core e abbracciami.

Perdono e ti compiango,

Dai voti tuoi ti libero,  
I tuoi legami io frango.

Al caro oggetto unita

Vivrai felice ancor.

**ADALGISA**

Ripeti, o ciel,

Ripetimi sì lusinghieri accenti!

Per te, per te, s'acquetano

I lunghi miei tormenti.

Tu rendi a me la vita,

Se non è colpa amor.

**NORMA**

Ma di': l'amato giovane

Quale fra noi si noma?

**ADALGISA**

Culla non ebbe in Gallia:

Roma gli è patria.

**NORMA**

Roma? Ed è?... Prosegui!

### SCENA NONA

**ADALGISA** (*indicando fuori*)

Il mira.

**NORMA**

Ei! Pollion!

**ADALGISA**

Qual ira!

**NORMA**

Costui, costui dicesti?

those blessed words once more.

**NORMA**

Ah! Yes! Take heart and embrace me!

I forgive and commiserate with you.

I free you from your vows,  
and break your bonds.

United to your beloved,  
you will live happy once more.

**ADALGISA**

O heaven, let me hear

those blessed words again:  
through you my long suffering  
is assuaged.

You give me back my life,  
if love be not a sin.

**NORMA**

But tell me, this youth you love,  
which of our young men is he?

**ADALGISA**

He was not born in Gaul;

Rome is his homeland.

**NORMA**

Rome? And he is... go on.

### SCENE NINE

**ADALGISA** (*pointing outside*)

See him there.

**NORMA**

He! Pollione!

**ADALGISA**

Why so angry?

**NORMA**

He... him, did you say?

Ben io compresi?

**ADALGISA**

Ah! Sì.

**POLLIONE** (*entrando, ad Adalgisa*)

Misera te! Che festi?

**ADALGISA** (*smarrita*)

Io...

**NORMA** (*a Pollione*)

Tremi tu? E per chi?

E per chi tu tremi?

(*Alcuni momenti di silenzio*)

Oh, non tremare, o perfido,

Ah, non tremare per lei!

Essa non è colpevole,

Il malfattor tu sei!

Trema per te, fellow,

Pei figli tuoi,

Trema per me, fellow!

**ADALGISA** (*tremante, a Pollione*)

Che ascolto? Ah! Deh parla!

Taci? T'arretti! Ohimè!

**NORMA** (*ad Adalgisa*)

1 Oh! Di qual sei tu vittima

Crudo e funesto inganno!

Pria che costui conoscere

T'era il morir men danno!

Fonte d'eternè lagrime

Egli a te pur dischiuse

Come il mio cor deluse,

L'empio il tuo core tradì!

**POLLIONE**

Norma! De' tuoi rimproveri

Have I understood you correctly?

**ADALGISA**

Why, yes!

**POLLIONE** (*entering, to Adalgisa*)

Unhappy girl! What have you done?

**ADALGISA** (*bewildered*)

I...

**NORMA** (*to Pollione*)

Do you tremble? And for whom?

For whom do you tremble?

(*Some moments of silence*)

Oh, do not tremble, perfidious man,

ah, do not fear on her account.

She is not to blame;

you are the guilty one.

Fear for yourself, villain,

and for your sons,

fear for me, villain, ah!

**ADALGISA** (*trembling, to Pollione*)

What do I hear? Ah! Speak.

You are silent! You draw back! Alas!

**NORMA** (*to Adalgisa*)

Oh! Of what a cruel and fatal

deception you are victim!

Death would have been a lesser evil

for you than to have known him.

An everlasting source of tears

he has unstopped for you;

just as he beguiled my heart,

so has the villain betrayed yours.

**POLLIONE**

Norma! Do not address

Segno non farmi adesso.  
 Del! A questa afflitta vergine  
 Sia respirar concesso.

**ADALGISA**

Oh, qual mistero orribile!  
 Trema il mio cor di chiedere,  
 Trema d'udire il vero!  
 Tutta comprendo, o misera,  
 Tutta la mia sventura,  
 Essa non ha misura,  
 S'ei m'ingannò così!

**POLLIONE**

Copra a quell'alma ingenua,  
 Copra nostr'onte un velo!

**NORMA** (*a Pollione*)

Empio e tant'osi?

**POLLIONE**

Giudichi solo il cielo  
 Qual più di noi fallì!

**NORMA** (*a Pollione*)

Perfido!

**POLLIONE** (*per allontanarsi*)

Or basti.

**NORMA**

Fermati!

**POLLIONE** (*ad Adalgisa*)

Vieni.

**ADALGISA**

Mi lascia, scostati!  
 Sposo sei tu infedele!

**POLLIONE**

Qual io mi fossi obblo.

your reproaches to me now.  
 For pity's sake, spare this stricken girl  
 such a shock.

**ADALGISA**

Oh, what a dreadful mystery this is!  
 My heart fears to ask,  
 fears to hear the truth.  
 I understand, oh, woe is me  
 the full extent of my misfortune!  
 It is boundless,  
 if he has deceived me thus.

**POLLIONE**

From this guileless girl  
 let us hide our shame.

**NORMA** (*to Pollione*)

Villain, how could you make so bold?

**POLLIONE**

Let heaven alone judge  
 which of us was most at fault.

**NORMA** (*to Pollione*)

Perfidious wretch!

**POLLIONE** (*turning to go*)

No more.

**NORMA**

Stay!

**POLLIONE** (*to Adalgisa*)

Come.

**ADALGISA**

Leave me, go away;  
 you are an unfaithful husband!

**POLLIONE**

Would I could forget it!

**ADALGISA**

Mi lascia, scostati!

**POLLIONE**

L'amante tuo son io.

**ADALGISA**

Va', traditor.

**POLLIONE**

È mio destino amarti,  
Destin costei fuggir!

**NORMA** (*reprimendo il furore*)

Ebben: lo compì,  
Lo compì e parti!  
(*ad Adalgisa*)  
Seguilo.

**ADALGISA** (*supplichevole*)

Ah, pria morir!

**NORMA** (*a Pollione*)

Vanne, sì, mi lascia, indegno,  
Figli obblia, promesse, onore!  
Maledetto dal mio sdegno  
Non godrai d'un empio amore!  
Te sull'onde e te sui venti  
Seguiran mie furie ardenti!  
Mia vendetta e notte e giorno  
Ruggirà d'intorno a te!

**POLLIONE** (*disperatamente*)

Fremi pure, e angoscia eterna  
Pur m'imprechì il tuo furore!  
Quest'amor che mi governa  
È di te, di me maggiore!  
Dio non v'ha che mali inventi  
De' miei mali, ah, più cocenti!

**ADALGISA**

Leave me alone, go away.

**POLLIONE**

I am your lover.

**ADALGISA**

Go, traitor.

**POLLIONE**

It is my fate to love you,  
my destiny to leave ber.

**NORMA** (*holding back her rage*)

Very well: fulfill it then,  
fulfill it, and depart.  
(*to Adalgisa*)  
Go with him.

**ADALGISA** (*imploring*)

Ah no, I would sooner die.

**NORMA** (*to Pollione*)

Go, yes, leave me, base villain;  
forget your sons, your promises,  
your honor. Cursed by my wrath  
you will not enjoy your impious love.  
My rage will follow you  
everywhere.  
Night and day my vengeance  
will rage around you.

**POLLIONE** (*desperately*)

Rage, then; invoke  
eternal anguish on me in your fury!  
This love that rules me  
is greater than you and me.  
No god could devise suffering  
more intense than mine.



Maledetto io fui quel giorno  
Che il destin m'offerse a te.

**ADALGISA** (*supplichevole*)

Ah! Non fia ch'io costi  
Al tuo core sì rio dolore!  
Ah, sian frapposti e mari e monti  
Fra me sempre e il traditore!  
Soffocar saprò i lamenti,  
Divorare i miei tormenti;  
Morirò perchè ritorno  
Faccia il crudo ai figli, a te.  
(*Squillano i sacri bronzi del tempio.*  
*Norma è chiamata ai riti*)

**CORO** (*di dentro*)

Norma, Norma all'ara!  
In tuon feroce  
D'Irminsul tuonò la voce,  
Norma al sacro altar!

**NORMA**

Ah! Suon di morte!  
(*a Pollione*)  
Ah, va', per te qui pronta ell'è!

**ADALGISA** (*a Pollione*)

Ah! Suon di morte s'intima a te,  
Va', per te qui pronta ell'è,  
Ah, fuggi!

**POLLIONE**

Ah! Qual suon!  
Sì, la sprezzo, sì, ma prima  
Mi cadrà il tuo Nume al pie'!  
(*Norma respinge Pollione, e gli accenna di uscire. Pollione si allontana furente*)

FINE ATTO PRIMO

Accursed was I the day  
that fate presented me to you.

**ADALGISA** (*imploring*)

Oh, let me not cause  
your heart such cruel suffering!  
Oh, let seas and mountains be forever set  
between me and the false betrayer!  
I shall be able to stifle my grief,  
swallow my pain.  
I will die so that the cruel man  
may return to his sons and to you.  
(*The sacred gong ring in the temple,*  
*summoning Norma to the ceremony*)

**CHORUS** (*from within the temple*)

Norma, Norma, to the altar!  
In a ferocious roar  
the voice of Irminsul has thundered!  
Norma, to the sacred altar!

**NORMA**

Ah, sound that portends death!  
(*to Pollione*)  
Oh, begone, it awaits you here.

**ADALGISA** (*to Pollione*)

Ah, that sound warns you of death!  
Begone, it awaits you here.  
Oh, fly!

**POLLIONE**

Ah, that sound!  
I defy it, yes, but first  
your god shall fall at my feet!  
(*Norma pushes Pollione away, and gestures for him to leave. Pollione storms out*)

END ACT ONE

## ATTO SECONDO

*Interno dell'abitazione di Norma. Da una parte un letto romano coperto di pelle d'orso. I figli di Norma sono addormentati.*

## SCENA PRIMA

*Norma con una lampada e un pugnale alla mano.  
Siede. È pallida, contraffatta.*

## NORMA

2 Dormono entrambi,  
Non vedran la mano  
Che li percuote.  
Non pentirti, o core;  
Viver non ponno. Qui supplizio,  
E in Roma obbrobrio avrian,  
Peggior supplizio assai;  
Schiavi d'una matrigna...  
Ah! No! Giammai!  
*(sorge risoluta)*  
Muoiano, sì.  
Non posso avvicinarli.  
Un gel mi prende  
E in fronte mi si solleva il crin.  
I figli uccido!  
Teneri figli.  
Essi, pur dianzi delizia mia,  
Essi nel cui sorriso  
Il perdono del ciel mirar credei  
Ed io li svererò?  
Di che son rei?  
*(risoluta)*  
Di Pollione son figli  
Ecco il delitto.  
Essi per me son morti!

## ACT TWO

*Inside Norma's dwelling. The two children are asleep on a bed covered with bearskins.*

## SCENE ONE

*Norma enters, bearing a light in one hand, a dagger in the other.  
She sits. She is pale.*

## NORMA

They are both asleep;  
they will not see the hand  
that strikes them.  
Do not repent, my heart;  
they cannot live. Here they would suffer  
torture, and in Rome shame,  
a far worse torture.  
Slaves to a stepmother...  
ah no, never!  
*(she rises)*  
They must die.  
I cannot go near them:  
I am frozen with horror,  
and my hair stands upright on my head.  
I am killing my own children!  
Dear, dear children,  
who were but now my joy,  
in whose smile  
I thought to see heaven's pardon.  
And shall I kill them?  
Of what are they guilty?  
*(resolute)*  
They are Pollione's sons:  
that is their crime.  
They are dead for me;

Muoian per lui.

E non sia pena che la sua somigli.

Feriam.

*(s'incammina verso il letto; alza il pugnale; dà un grido inorridita; al grido i fanciulli si svegliano)*

Ah! No! Son miei figli!

*(li abbraccia piangendo amaramente)*

Olà! Clotilde!

### SCENA SECONDA

*Entra Clotilde.*

**NORMA**

Vola. Adalgisa a me guida.

**CLOTILDE**

Ella qui presso Solitaria

Si aggira, e prega e plora.

*(esce)*

**NORMA**

Va'.

Si emendi il mio fallo,

E poi, si mora.

### SCENA TERZA

**ADALGISA** *(entrando, con timore)*

Mi chiami, o Norma?

*(sbigottita)*

Qual ti copre il volto tristo pallor?

**NORMA**

Pallor di morte.

Io tutta l'onta mia ti rivelo.

Una preghiera sola, odi, e l'adempì,

Se pietà pur merta

let them be dead for him,

and may there be no grief to equal his.

Now let me strike.

*(she goes to the bed and raises the dagger; she gives an anguished cry that rouses the children)*

Ah no! They are my sons! My sons!

*(she embraces them in tears)*

Ho there, Clotilde!

### SCENE TWO

*Clotilde enters.*

**NORMA**

Hurry, bring Adalgisa to me.

**CLOTILDE**

She is roaming near here,

alone, praying and weeping.

*(she leaves)*

**NORMA**

Go.

Let me mend my fault,

and then die.

### SCENE THREE

**ADALGISA** *(entering timidly)*

You sent for me, Norma?

*(dumbfounded)*

What sad pallor covers your face?

**NORMA**

It is the pallor of death.

I will reveal to you all my shame.

Hear my one request and fulfill it,

if my present suffering

Il presente mio duol,  
E il duol futuro.

**ADALGISA**

Tutto, tutto io prometto.

**NORMA**

Il giura.

**ADALGISA**

Il giuro.

**NORMA**

Odi. Purgar quest'aura  
Contaminata dalla mia presenza  
Ho risoluto, nè trar meco io posso  
Questi infelici. A te li affido.

**ADALGISA**

Oh ciel! A me li affidi?

**NORMA**

Nel romano campo guidali a lui,  
Che nominar non oso.

**ADALGISA**

Oh! Che mai chiedi?

**NORMA**

Sposo ti sia men crudo;  
Io gli perdono e moro.

**ADALGISA**

Sposo? Ah, mai!

**NORMA**

Pei figli suoi t'imploro.  
Deh! Con te, li prendi,  
Li sostieni, li difendi  
Non ti chiedo onori e fasci,  
A' tuoi figli ei fian serbati.  
Prego sol che i miei non lasci

and my future grief  
be worthy of pity.

**ADALGISA**

I promise to do everything.

**NORMA**

Swear.

**ADALGISA**

I swear.

**NORMA**

Listen. I have resolved to purge  
this infected air of my presence;  
but I cannot take with me  
these unhappy children; I entrust them to you.

**ADALGISA**

O heaven! You entrust them to me?

**NORMA**

Take them to the Roman camp,  
to him whom I dare not name.

**ADALGISA**

Oh! What are you asking of me?

**NORMA**

A husband less cruel may he prove;  
I forgive him and die.

**ADALGISA**

My husband? Ah, never!

**NORMA**

For the sake of his children I beg you.  
For pity's sake, take them with you.  
Support them, protect them.  
I do not ask for honors and power;  
let those be reserved for your sons;  
I only ask you not to leave mine

Schiavi, abbietti, abbandonati.  
 Basti a te che disprezzata,  
 Che tradita io fui per te.  
 Adalgisa, deh! ti muova  
 Tanto strazio del mio cor.

**ADALGISA**

Norma, ah! Norma, ancora amata,  
 Madre ancora sarai per me.  
 Tienti i figli.  
 Ah! Non fia mai  
 Ch'io mi tolga a queste arene!

**NORMA**

Tu giurasti...

**ADALGISA**

Si, giurai.  
 Ma il tuo bene, il sol tuo bene.  
 Vado al campo ed all'ingrato  
 Tutti io reco i tuoi lamenti.  
 La pietà che m'hai destato  
 Parlerà sublimi accenti.  
 Spera, ah, spera, amor, natura  
 Ridestar in lui vedrai.  
 Del suo cor son io sicura,  
 Norma ancor vi regnerà!  
 Norma, spera, nel suo core,  
 Norma ancor vi regnerà.

**NORMA**

Ch'io lo preghi?  
 Ah, no! Giammai! Ah! No!

**ADALGISA**

Norma, ti piega.

**NORMA**

No, più non t'odo.

as abject, abandoned slaves.  
 Suffice it to you that I was despised  
 and betrayed on your account.  
 Adalgisa, oh, be moved  
 by my heart's bitter agony.

**ADALGISA**

Norma, oh, Norma, once more beloved,  
 a mother you shall be through me.  
 Keep your sons.  
 Oh, I shall never  
 leave these shores.

**NORMA**

You swore...

**ADALGISA**

Yes, I swore,  
 but for your good, your happiness alone.  
 I will go to the camp and tell  
 that ungrateful man of your suffering.  
 The pity you have aroused in me  
 will speak in sublime accents.  
 Hope, oh, hope, love, nature  
 you will see reawakened in him.  
 I am sure of his heart;  
 Norma will reign there once more.  
 Norma, have hope; in his heart  
 once again you will reign.

**NORMA**

Should I plead to him?  
 Ah no, never! Oh no!

**ADALGISA**

Norma, give way.

**NORMA**

No, I will hear no more.

Parti. Va'.

**ADALGISA**

Ah, no! Giammai! Ah! No!  
Mira, o Norma, a' tuoi ginocchi  
Questi cari tuoi pargoletti!  
Ah! Pietade di lor ti tocchi,  
Se non hai di te pietà!

**NORMA**

Ah! Perché, perché la mia costanza  
Vuoi scemar con molli affetti?  
Più lusinghe, ah, più speranza  
Presso a morte un cor non ha!

**ADALGISA**

Mira questi cari pargoletti,  
Questi cari, ah, li vedi, ah!  
Mira, o Norma, a' tuoi ginocchi, ecc

**NORMA**

Ah! Perchè, perchè la mia costanza, ecc

**ADALGISA**

Cedi! Deh, cedi!

**NORMA**

Ah! Lasciami! Ei t'ama.

**ADALGISA**

Ei già sen pente.

**NORMA**

E tu?

**ADALGISA**

L'amai. Quest'anima  
Sol l'amistade or sente.

**NORMA**

O giovinetta! E vuoi...?

Leave me, go.

**ADALGISA**

Ah no, never! No, oh, no!  
See, Norma, see at your knee  
these dear children of yours.  
Oh, be moved by pity for them,  
though you have none for yourself.

**NORMA**

Ah! Why would you weaken  
my resolution with soft sentiments?  
No more dreams, no hopes remain  
to a heart that is near to death.

**ADALGISA**

Look at these dear little children,  
look at them!  
See, Norma, at your knee, etc.

**NORMA**

Why would you weaken my resolve, etc.

**ADALGISA**

Yield, oh, yield!

**NORMA**

Oh, leave me! He loves you.

**ADALGISA**

He already repents of it.

**NORMA**

And you?

**ADALGISA**

I loved him, but now my heart  
feels only the call of friendship.

**NORMA**

Dear girl! And you would...?

## ADALGISA

Renderti i dritti tuoi,  
O teco al cielo, e agli uomini  
Giuro celarmi ognor.

## NORMA

Sì. Hai vinto. Abbracciami.  
Trovo un'amica ancor.

## NORMA ED ADALGISA

Sì, fino all'ore estreme  
Compagna tua m'avrai.  
Per ricovrarci insieme  
Ampia è la terra assai.  
Teco del fato all'onte  
Ferma opporrò la fronte,  
Finchè il tuo core a battere  
Io senta sul mio cor, sì.  
(partono)

## SCENA QUARTA

*Luogo solitario presso il bosco dei Druidi  
cinto da burroni e da caverne. In fondo un  
lago attraversato da un ponte di pietra.*

## GUERRIERI GALLI

5 Non parti?  
Finora è al campo!  
Tutto il dice: i ferì carmi,  
Il fragor, dell'armi il suon,  
Il suon dell'armi,  
Dell'insegne il ventilar.  
Un breve inciamo  
Non ci turbi, non ci arresti.  
Attendiam, attendiam.  
E in silenzio il cor s'appresti  
La grand'opra a consumar!

## ADALGISA

Restore to you your rights,  
or with you I swear to hide myself  
forever from heaven and men's eyes.

## NORMA

Yes, you have won. Embrace me.  
I have found my friend again.

## NORMA AND ADALGISA

Until our last hour  
you will have me as your comrade;  
to shelter us together  
the world is wide enough.  
With you the affronts of fate  
I will boldly face,  
as long as I feel your heart  
beating close to mine.  
(they leave)

## SCENE FOUR

*A solitary place in the Druids' Forest.  
In the background a lake with  
a stone bridge.*

## GALLIC WARRIORS

Has he not gone yet?  
He is still in the camp.  
Everything proclaims it: the swaggering  
songs, the clangor, the sound of arms,  
the sound of arms,  
the waving of banners.  
We'll not let a brief hindrance upset us,  
nor turn us from our purpose.  
We'll wait, we'll wait.  
In silence let our hearts prepare  
to complete the great work.

## SCENA QUINTA

**OROVESO** (*entrando*)

6 Guerrieri! A voi venirne  
 Credea foriero d'avvenir migliore!  
 Il generoso ardore,  
 L'ira che in sen vi bolle  
 Io credea secondar,  
 Ma il Dio nol volle.

**GUERRIERI GALLI**

Come? Le nostre selve  
 L'abborrito Proconsole non lascia?  
 Non riede al Tebro?

**OROVESO**

Ma più temuto e fiero  
 Latino condottiero  
 A Pollione succede.

**GUERRIERI GALLI**

E Norma il sa?  
 Di pace è consigliera ancor?

**OROVESO**

Invan di Norma la mente investigai.

**GUERRIERI GALLI**

E che far pensi?

**OROVESO**

Al fato piegar la fronte,  
 Separarci, e nulla lasciar sospetto  
 Del fallito intento.

**GUERRIERI GALLI**

E finger sempre?

**OROVESO**

Cruda legge! Il sento.  
 Ah! Del Tebro al giogo indegno

## SCENE FIVE

**OROVESO** (*entering*)

Warriors, I thought to come to you  
 herald of a brighter future.  
 The generous ardor,  
 the anger that burns in your breasts  
 I thought to encourage:  
 but the god wills it not.

**GALLIC WARRIORS**

What? Is the abhorred proconsul  
 not leaving our forests?  
 Is he not returning to the Tiber?

**OROVESO**

But a Roman leader  
 still more to be feared, and cruel,  
 will succeed Pollione.

**GALLIC WARRIORS**

And Norma knows this?  
 And still counsels peace?

**OROVESO**

I have sounded Norma's mind in vain.

**GALLIC WARRIORS**

And what do you think we should do?

**OROVESO**

Bow to fate,  
 separate, and leave no suspicion  
 of the plan that has miscarried.

**GALLIC WARRIORS**

And continue to dissemble?

**OROVESO**

A cruel decree! I know.  
 Ah! I, too, chafe at the infamous yoke



Fremo io pure, all'armi anelo!  
Ma nemico è sempre il cielo,  
Ma consiglio è simular.

**GUERRIERI GALLI**

Ah sì, fingiamo, se il finger giovì,  
Ma il furor in sen si covì.

**OROVESO**

Divoriam in cor lo sdegno,  
Tal che Roma estinto il creda.  
Di verrà, sì, che desto ei rieda  
Più tremendo a divampar.

**GUERRIERI GALLI**

Guai per Roma allor che il segno  
Dia dell'armi il sacro altar!  
Sì, ma fingiam, se il finger giovì, ecc.

**OROVESO**

Simuliamo, sì,  
Ma consiglio è il simular!  
Di verrà, che desto ei rieda, ecc.  
(*Oroveso e i Guerrieri Galli partono*)

**SCENA SESTA**

*Tempio d'Irminsul. Da un lato,  
l'ara dei Druidi. Entra Norma.*

**NORMA**

7 Ei tornerà.  
Sì, mia fidanzza è posta in Adalgisa.  
Ei tornerà pentito,  
Supplichevole, amante.  
Oh! A tal pensiero  
Sparisce il nuvol nero  
Che mi premea la fronte,  
E il sol m'arride  
Come del primo amore ai di felici.

of the Tiber, I long to take up arms;  
but heaven is still hostile,  
and to dissemble is advised.

**GALLIC WARRIORS**

Well, let us dissemble, if dissembling helps;  
but let rage smoulder in our breasts.

**OROVESO**

Let us swallow our indignation,  
so that Rome thinks it is extinguished:  
the day will come when it will  
reawaken to blaze more furiously.

**GALLIC WARRIORS**

Woe to Rome when the holy altar  
gives the signal to fight! Yes, but  
let us dissemble, if dissembling helps, etc.

**OROVESO**

Let us dissemble, yes,  
it is politic to dissemble.  
The day will come, etc.  
(*Oroveso and the Gallic Warriors leave*)

**SCENE SIX**

*Temple of Irminsul. On one side the altar  
of the Druids. Norma enters.*

**NORMA**

He will return.  
My trust is placed in Adalgisa:  
he will return repentant,  
a suppliant lover.  
Oh! At that thought,  
the black cloud that oppressed me  
is dispersed,  
and the sun shines on me again,  
as in the first happy days of our love.

*(chiamando Clotilde, che entra)*  
Clotilde!

**CLOTILDE**

O Norma! Uopo è d'ardir.

**NORMA**

Che dici?

**CLOTILDE**

Lassa!

**NORMA**

Favella. Favella.

**CLOTILDE**

Indarno parlò Adalgisa, e pianse.

**NORMA**

Ed io fidarmi di lei dovea?

Di mano uscirmi,

E bella del suo dolore,

Presentarsi all'empio ella tramava.

**CLOTILDE**

Ella ritorna al tempio.

Triste, dolente,

Implora di profferir suoi voti.

**NORMA**

Ed egli?

**CLOTILDE**

Ed egli rapirla giura

Anco all'altar del Nume.

**NORMA**

Troppo il fellon presume.

Lo previen mia vendetta,

E qui di sangue, sangue roman,

Scorreran torrenti. *(corre all'altare e batte tre volte lo scudo d'Irminsul)*

*(calling Clotilde, who enters)*  
Clotilde!

**CLOTILDE**

O Norma! You must be brave!

**NORMA**

What are you saying?

**CLOTILDE**

Woe is me!

**NORMA**

Tell me, speak.

**CLOTILDE**

Adalgisa beseeched and wept in vain.

**NORMA**

Should I have trusted her?

She was plotting to escape me

and, beautiful in her grief,

present herself before the villain.

**CLOTILDE**

She has returned to the temple.

Wretched, grieving,

she begs to offer her vows.

**NORMA**

And he?

**CLOTILDE**

He swears to snatch her away

even from the altar of the god.

**NORMA**

The wretch presumes too much.

My vengeance shall forestall him,

and blood, Roman blood, will flow

here in torrents. *(she runs to the altar and strikes three times upon the sacred shield)*

## SCENA SETTIMA

*Accorrono da varie parti Oroveso,  
i Druidi, i Bardi e le Ministre.*

## OROVESO E CORO

Squilla il bronzo del Dio!

Norma! Che fu?

Percosso lo scudo d'Irminsul,  
Quali alla terra decreti intima?

**NORMA** (*collocandosi sull'altare*)

Guerra, strage, sterminio.

## OROVESO E CORO

A noi pur dianzi pace  
S'imponca pel tuo labbro!

**NORMA**

Ed ira adesso,  
Stragi, furore e morti.  
Il cantico di guerra alzate, o forti.  
Guerra, guerra!  
Sangue, sangue! Vendetta!  
Strage, strage!

## OROVESO E CORO

Guerra, guerra! Le galliche selve  
Quante han querce producon guerrier:  
Qual sul gregge fameliche belve,  
Sui Romani van essi a cader!  
Sangue, sangue! Le galliche scuri  
Fino al tronco bagnate ne son!  
Sovra i flutti del Ligeri impuri  
Ei gorgoglia con funebre suon!  
Strage, strage, sterminio, vendetta!  
Già comincia, si compie, s'affretta.  
Come biade da falci mietute  
Son di Roma le schiere cadute!

## SCENE SEVEN

*Oroveso, Druids, Bards,  
Priestesses rushing up from any side.*

## OROVESO AND CHORUS

The god's great bronze shield resounds!  
Norma! What has happened?  
What does the striking of Irminsul's shield  
decree in the land?

**NORMA** (*mounting the altar*)

War, carnage and destruction!

## OROVESO AND CHORUS

Yet just now from your own lips  
peace was imposed on us!

**NORMA**

And wrath now,  
carnage, fury and death!  
Raise the war chant, o warriors!  
War, war!  
Blood, blood! Revenge!  
Carnage, carnage!

## OROVESO AND CHORUS

War, war! The forests of Gaul  
sprout warriors as they do oaks.  
As upon the flocks the hungry wild beasts  
fall, so will they fall upon the Romans.  
Blood, blood! The Gallic axes  
will be steeped in it to the haft.  
Over the polluted waves of the Loire  
it will gurgle with a funereal sound.  
Carnage, carnage! Destruction, vengeance!  
It is beginning already, being fulfilled,  
hurried on. Like corn mowed down by  
the scythe, the Roman legions have fallen!

Tronchi i vanni, recisi gli artigli.  
 Abbattuta ecco l'aquila al suol!  
 A mirare il trionfo de' figli  
 Ecco il Dio sovra un raggio di sol!

**OROVESO**

Nè compì il rito, o Norma?  
 Nè la vittima accenni?

**NORMA**

Ella fia pronta.  
 Non mai l'altar tremendo  
 Di vittime mancò.  
*(sentendo chiasso in lontananza)*  
 Ma qual tumulto?

9

## SCENA OTTAVA

**CLOTILDE** *(entra frettolosa)*  
 Al nostro tempio insulto  
 Fece un Romano.  
 Nella sacra chiostra  
 Delle vergini alunne egli fu colto!

**OROVESO E CORO**

Un Romano?

**NORMA**

*(Che ascolto? Se mai foss'egli?)*

**OROVESO E CORO**

A noi vien tratto.

## SCENA NONA

*Pollione entra, fra Galli armati.*

**NORMA**

*(È desso!)*

**OROVESO E CORO**

È Pollion!

10

With wings broken and talons cut,  
 behold the eagle hurled to the ground!  
 To gaze upon his children's triumph,  
 lo, the god appears on a shaft of sunlight!

**OROVESO**

Will you not complete the rite, Norma?  
 Nor point out the victim?

**NORMA**

It is at hand.  
 Never did the dread altar  
 lack victims.  
*(hearing a disturbance in the distance)*  
 But what noise is that?

## SCENE EIGHT

**CLOTILDE** *(hurrying in)*  
 Our temple has been outraged  
 by a Roman:  
 he was caught  
 in the cloister of the virgin novices.

**OROVESO AND CHORUS**

A Roman?

**NORMA**

*(What do I hear? Suppose it were he?)*

**OROVESO AND CHORUS**

They are bringing him hither.

## SCENE NINE

*Pollione is led in by soldiers.*

**NORMA**

*(It is he!)*

**OROVESO AND CHORUS**

It is Pollione!

**NORMA**

(Son vendicata adesso).

**OROVESO**

Sacrilego nemico, e che ti spinse  
A violar queste temute soglie,  
A sfidar l'ira d'Irminsul?

**POLLIONE**

Ferisci. Ma non interrogarmi.

**NORMA** (*svelandosi*)

Io ferir deggio. Scostatevi.

**POLLIONE**

Che veggio? Norma!

**NORMA**

Sì. Norma.

**OROVESO E CORO**

Il sacro ferro impugna,  
Vendica il Dio.

**NORMA**

(*prende il pugnale dalle mani d'Oroveso*)

Sì. Feriam. (*si arresta*)

Ah!

**OROVESO E CORO**

Tu tremi?

**NORMA**

(Ah! Non poss'io).

**OROVESO E CORO**

Che fia? Perchè t'arresti?

**NORMA**

(Poss'io sentir pietà?)

**OROVESO E CORO**

Ferisci.

**NORMA**

(Now I am avenged).

**OROVESO**

Sacrilegious foe, what drove you  
to violate these dread precincts,  
to defy the wrath of Irminsul?

**POLLIONE**

Strike! But do not question me.

**NORMA** (*stepping forward*)

I must strike the blow. Stand aside.

**POLLIONE**

Whom do I see? Norma!

**NORMA**

Yes, Norma.

**OROVESO AND CHORUS**

Grasp the sacred weapon,  
avenge the god.

**NORMA**

(*takes the dagger from Oroveso's hand*)

Yes, let me strike. (*she hesitates*)

Ah!

**OROVESO AND CHORUS**

You tremble?

**NORMA**

(Oh, I cannot!)

**OROVESO AND CHORUS**

What is it? Why do you falter?

**NORMA**

(Can I feel pity?)

**OROVESO AND CHORUS**

Strike.

**NORMA**

Io deggio interrogarlo,  
 Investigar qual sia l'insidiata  
 O complice ministra  
 Che il profano persuase a fallo estremo.  
 Ite per poco.

**OROVESO E CORO**

(Che far pensa?)

**POLLIONE**

(Io fremo).  
*(Oroveso e il coro si ritirano)*

## SCENA DECIMA

**NORMA**

11 In mia man alfin tu sei:  
 Niun potria spezzar tuoi nodi.  
 Io lo posso.

**POLLIONE**

Tu nol dêi.

**NORMA**

Io lo voglio.

**POLLIONE**

E come?

**NORMA**

M'odi.  
 Pel tuo Dio, pei figli tuoi,  
 Giurar dei che d'ora in poi  
 Adalgisa fuggirai,  
 All'altar non la torrai,  
 E la vita io ti perdono,  
 E mai più ti rivedrò.  
 Giura.

**POLLIONE**

No. Sì vil non sono.

**NORMA**

I must question him,  
 find out who was the deceived  
 or accomplice priestess whom the impious  
 intruder persuaded to such sin.  
 Withdraw for a while.

**OROVESO AND CHORUS**

(What is she proposing to do?)

**POLLIONE**

(I shudder).  
*(Oroveso and the chorus leave)*

## SCENE TEN

**NORMA**

At last you are in my hands;  
 no one could break your bonds.  
 I can.

**POLLIONE**

You must not.

**NORMA**

I wish to.

**POLLIONE**

But how?

**NORMA**

Hear me.  
 By your god, by your sons,  
 you must swear from henceforth  
 to keep away from Adalgisa,  
 not to tear her from the altar,  
 and I will grant you your life,  
 and see you no more.  
 Swear.

**POLLIONE**

No: I am not so vile.

**NORMA**

Giura, giura!

**POLLIONE**

Ah! Pria morirò!

**NORMA**

Non sai tu che il mio furore

Passa il tuo?

**POLLIONE**

Ch'ei piombi attendo.

**NORMA**

Non sai tu che ai figli in core

Questo ferro...?

**POLLIONE**

Oh Dio! Che intendo?

**NORMA**

Sì, sovr'essi alzai la punta.

Vedi, vedi a che son giunta!

Non ferii, ma tosto...

Adesso consumar potrei l'eccesso.

Un istante, e d'esser madre

Mi poss'io dimenticare!

**POLLIONE**

Ah! Crudele, in sen del padre

Il pugnol tu dèi vibrar!

A me il porgi.

**NORMA**

A te?

**POLLIONE**

Che spento cada io solo!

**NORMA**

Solo? Tutti!

I Romani a cento a cento

**NORMA**

Swear, swear!

**POLLIONE**

I would sooner die!

**NORMA**

Do you not know that my fury

far outdoes yours?

**POLLIONE**

I wait for the blow to fall.

**NORMA**

Do you not know that in our children's

hearts this dagger...?

**POLLIONE**

O god! What do I hear?

**NORMA**

Ah, I raised the point above them.

You see to what I am come!

I did not strike, but soon...

now I could carry out the crime.

One instant, and I could forget

that I am a mother.

**POLLIONE**

Ah! Cruel woman, in their father's heart

you should plunge the dagger.

Give it to me.

**NORMA**

To you!

**POLLIONE**

That I alone may fall!

**NORMA**

Alone! Together with all the rest!

The Romans in their hundreds

Fian mietuti, fian distrutti,  
E Adalgisa...

**POLLIONE**

Ahimè!

**NORMA**

Infedele a' suoi voti...

**POLLIONE**

Ebben, crudele?

**NORMA**

Adalgisa fia punita,  
Nelle fiamme perirà, sì, perirà!

**POLLIONE**

Ah! Ti prendi la mia vita,  
Ma di lei, di lei pietà!

**NORMA**

Pregli alfine?  
Indegno! È tardi.  
Nel suo cor ti vo' ferire,  
Sì, nel suo cor ti vo' ferire!  
Già mi pasco ne' tuoi sguardi,  
Del tuo duol, del suo morire,  
Posso alfine, io posso farti  
Infelice al par di me!

**POLLIONE**

Ah! T'appaghi il mio terrore!  
Al tuo pie' son io piangente.  
In me sfoga il tuo furore,  
Ma risparmia un'innocente!  
Basti, basti a vendicarti  
Ch'io mi sveni innanzi a te!

**NORMA**

Nel suo cor ti vo' ferire.

shall be mowed down and destroyed.  
And Adalgisa...

**POLLIONE**

Alas!

**NORMA**

False to her vows...

**POLLIONE**

Well, cruel woman?

**NORMA**

Adalgisa shall be punished;  
in the flames, yes, she shall perish!

**POLLIONE**

Oh, take my life,  
but have mercy on her!

**NORMA**

You plead at last?  
Base villain, it is too late!  
Through her heart I would wound you,  
yes, through her heart.  
In your look I already rejoice,  
in your grief and her death.  
At last I can make you  
as wretched as I am.

**POLLIONE**

Oh, let my terror content you;  
see me at your feet in tears.  
Vent your rage on me,  
but spare the innocent;  
let it satisfy your revenge  
if I kill myself before your eyes.

**NORMA**

Through her heart I would wound you.



**POLLIONE**

Ah! T'appaghi il mio terrore!

**NORMA**

No, nel suo cor...

**POLLIONE**

No, crudel!

**NORMA**

... ti vo' ferire!

**POLLIONE**In me sfoga il tuo furore,  
Ma risparmia un'innocente.**NORMA**

Già mi pasco ne' tuoi sguardi, ecc

**POLLIONE**Ah! Ti basti il mio dolore,  
Ch'io mi sveni innanzi a te!

12 Dammi quel ferro!

**NORMA**

Che osi? Scostati!

**POLLIONE**

Il ferro, il ferro!

**NORMA** (*chiamando*)

Olà, ministri, sacerdoti, accorrete!

## SCENA ULTIMA

*Ritornano Oroveso, i Druidi,  
i Bardi e i Guerrieri.***NORMA**

All'ira vostra

Nuova vittima io svelo.

Una spergiuira sacerdotessa

I sacri voti infranse,

**POLLIONE**

Oh, let my terror content you!

**NORMA**

No, through her heart...

**POLLIONE**

Oh no, cruel woman!

**NORMA**

... I would wound you!

**POLLIONE**Vent your rage on me,  
but spare the innocent.**NORMA**

I rejoice already in your looks, etc.

**POLLIONE**Oh! Let my grief suffice; let it suffice  
that I kill myself before your eyes!  
Give me that dagger!**NORMA**

What would you do? Stand back.

**POLLIONE**

The dagger, the dagger!

**NORMA** (*calling*)

Here, you ministers and priests, to me!

## LAST SCENE

*Oroveso enters, accompanied by Druids,  
Bards and Warriors.***NORMA**

To your wrath

I disclose a new victim.

A perjured priestess

has broken her sacred vows,

Tradi la patria,  
E il Dio degli avi offese.

**OROVESO E CORO**

O delitto! O furor!  
La fa palese!

**NORMA**

Sì, preparate il rogo!

**POLLIONE**

Oh! Ancor ti prego,  
Norma, pietà!

**OROVESO E CORO**

La svela!

**NORMA**

Udite.

(Io rea l'innocente accusar  
Del fallo mio?)

**OROVESO E CORO**

Parla. Chi è dessa?

**POLLIONE**

Ah! Non lo dir!

**NORMA**

Son io.

**OROVESO E CORO**

Tu! Norma!

**NORMA**

Io stessa. Il rogo ergete.

**OROVESO E CORO**

(D'orrore io gelo!)

**POLLIONE**

(Mi manca il cor!)

betrayed her country  
and insulted the god of her forefathers.

**OROVESO AND CHORUS**

Oh, what a crime! What indignation!  
Reveal her to us.

**NORMA**

Yes, prepare the pyre.

**POLLIONE**

Once more I implore you,  
Norma, have pity!

**OROVESO AND CHORUS**

Reveal her to us!

**NORMA**

Hear me.

(Should I, myself guilty,  
accuse the innocent of my sin?)

**OROVESO AND CHORUS**

Speak: who is she?

**POLLIONE**

Oh, do not say it!

**NORMA**

It is I.

**OROVESO AND CHORUS**

You! Norma!

**NORMA**

I myself. Prepare the pyre.

**OROVESO AND CHORUS**

(I am frozen with horror!)

**POLLIONE**

(My heart fails!)

**OROVESO E CORO**

Tu delinquente!

**POLLIONE**

Non le credete!

**NORMA**

Norma non mente.

**OROVESO**

Oh! Mio rossor!

**CORO**

Oh! Quale orror!

**NORMA** (*a Pollione*)

Qual cor tradisti, qual cor perdesti

Quest'ora orrenda ti manifesti.

Da me fuggire tentasti invano,

Crudel Romano, tu sei con me.

Un nume, un fato di te più forte

Ci vuole uniti in vita e in morte.

Sul rogo istesso che mi divora,

Sotterra ancora sarò con te.

**POLLIONE**

Ah! Troppo tardi t'ho conosciuta!

Sublime donna, io t'ho perduta!

Col mio rimorso è amor rinato,

Più disperato, furente egli è!

Moriamo insieme, ah, sì, moriamo!

L'estremo accento sarà ch'io t'amo.

Ma tu morendo, non m'abborrire,

Pria di morire, perdona a me!

**OROVESO E CORO**

Oh! In te ritorna,

Ci rassicura...

Canuto padre

Te ne scongiura,

**OROVESO AND CHORUS**

You a sinner!

**POLLIONE**

Do not believe her!

**NORMA**

Norma does not lie.

**OROVESO**

Oh! What shame!

**CHORUS**

Oh! What horror!

**NORMA** (*to Pollione*)

What a heart you have betrayed and lost  
may this dread hour show you clearly.

In vain you tried to flee from me;  
cruel Roman, you are with me still.

A god, a fate more powerful than you  
wills us united in life and in death.

On the same pyre that is to consume me,  
oh, I shall be with you still in the grave.

**POLLIONE**

Alas, I have come to know you too late!

Sublime woman, I have lost you.

With my remorse my love is reborn;  
it is more desperate, more frenzied.

We will die together, ah, yes, let us die!  
My last words will say I love you.

But in your final agony do not hate me,  
before you die, forgive me!

**OROVESO AND CHORUS**

Oh, return to your senses,

reassure us...

Your white-haired old father  
implores you to;

Di' che deliri,  
 Di' che tu menti,  
 Che stolti accenti  
 Uscir da te!  
 Il Dio severo  
 Che qui t'intende,  
 Se stassi muto,  
 Se il tuon sospende,  
 Indizio è questo,  
 Indizio espresso  
 Che tanto eccesso  
 Punir non de',  
 Ah no, che il Dio punir non de'!  
 Norma! Deh! Norma, scolpati!  
 Taci? Ne ascolti appena?

**NORMA** (*scuotendosi con grido, tra sé*)  
 Cielo! E i miei figli?

**POLLIONE**  
 Ah! Miseri! Oh pena!

**NORMA** (*volgendosi disperata a Pollione*)  
 I nostri figli?

**POLLIONE**  
 Oh pena!  
 (*Norma, come colpita da un'idea,*  
*s'incammina verso il padre*)

**OROVESO E CORO** (*insistendo*)  
 Norma sei rea? Parla!

**NORMA**  
 Sì, oltre ogni umana idea.

**OROVESO E CORO**  
 Empia!

**NORMA** (*ad Orovoso*)  
 Tu m'odi!

say you are raving,  
 say you are lying,  
 that such foolish words  
 issue from your lips.  
 If the harsh god  
 who now hears you  
 remains silent,  
 if he withholds his thunder,  
 it is a sign,  
 an express sign,  
 that such a crime  
 is not to be punished.  
 No, a crime the god has not to punish!  
 Oh, Norma, Norma, justify yourself!  
 You are silent? You scarcely listen?

**NORMA** (*to herself, with horrified recollection*)  
 Heavens! And my children?

**POLLIONE**  
 Alas! Poor wretches! Oh, anguish!

**NORMA** (*desperately to Pollione*)  
 But our children?

**POLLIONE**  
 Oh, anguish!  
 (*As if struck with a sudden thought, Norma*  
*goes toward her father*)

**OROVESO AND CHORUS** (*insisting*)  
 Norma, are you guilty? Speak!

**NORMA**  
 Yes, beyond all human imagining.

**OROVESO AND CHORUS**  
 Impious woman!

**NORMA** (*to Orovoso*)  
 Hear me!

**OROVESO**

Scostati!

**NORMA** (*a stento trascinandolo in disparte*)

Deh! Deh! M'odi!

**OROVESO**

Oh, mio dolor!

**NORMA** (*piano ad Orovoso*)

Son madre!

**OROVESO**

Madre!

**NORMA**

Acquetati.

Clotilde ha i figli miei.

Tu li raccogli, e ai barbari

L'invola insiem con lei.

**OROVESO**

No! Giammai! Va'. Lasciami.

**NORMA**

Ah! Padre! Ah! Padre!

Un prego ancor. (*s'inginocchia*)**NORMA** (*ad Orovoso*)

Deh! Non volerli vittime

Del mio fatale errore!

Deh! Non troncar sul fiore

Quell'innocente età!

Pensa che son tuo sangue,

Abbi di lor pietade!

Padre, tu piangi?

**OROVESO**

Oppresso è il core.

**POLLIONE**

Commosso è già!

**OROVESO**

Away from me!

**NORMA** (*beseechingly, drawing him aside*)

Oh, for pity's sake, hear me!

**OROVESO**

Oh, what grief is mine!

**NORMA** (*softly, to Orovoso*)

I am a mother!

**OROVESO**

A mother!

**NORMA**

Calm yourself.

Clotilde has my children.

Take them, and from the barbarians

shelter them, and her.

**OROVESO**

No, never. Go, leave me.

**NORMA**

Oh, father, father!

One more request! (*she kneels*)**NORMA** (*to Orovoso*)Oh, let them not be the victims  
of my fatal transgression!Oh, do not cut them off in the flower  
of their youthful innocence!Consider, they are your own kin,  
have pity on them!

Father, are you weeping?

**OROVESO**

My heart is heavy.

**POLLIONE**

Now he is moved!

**NORMA**

Piangi e perdona!  
 Ah! Tu perdoni! Quel pianto il dice.  
 Io più non chiedo. Io son felice.  
 Contenta il rogo io ascenderò!

**POLLIONE**

Ah, più non chiedo!  
 Contento il rogo io ascenderò!

**OROVESO**

Ha vinto amor!  
 Figlia! Ah!  
 Consolarm'io mai, ah, non potrò!

**CORO**

Sì, piange! Che mai spera?  
 Qui respinta è la preghiera!  
 Le si spogli il crin del serto,  
 La si copra di squallor!

**NORMA**

Tu mel prometti?

**OROVESO**

Ah! Cessa, infelice!  
 Io tel prometto!

**CORO** (*coprendo Norma d'un velo nero*)

Vanne al rogo ed il tuo scempio  
 Purgli l'ara e lavi il tempio,  
 Maledetta estinta ancor!

**OROVESO**

Va', infelice!

**NORMA** (*incamminandosi*)

Padre, addio!

**POLLIONE** (*preparandosi a salire sul rogo*)

Il tuo rogo, o Norma, è il mio!

**NORMA**

Weep and forgive!  
 Ah, you forgive me! Those tears proclaim it.  
 I ask no more. I am happy.  
 content I mount the pyre.

**POLLIONE**

I ask no more;  
 content I mount the pyre.

**OROVESO**

Love has triumphed!  
 Oh, what anguish! Daughter!  
 My grief is inexhaustible, inconsolable.

**CHORUS**

She is weeping! What can she be hoping for?  
 Her prayer is rejected here.  
 Let her head be divested of the wreath.  
 Let her be veiled in mourning.

**NORMA**

Oh, father! You will promise me?

**OROVESO**

Oh, cease, unhappy girl!  
 I promise you.

**CHORUS** (*covering Norma with a black veil*)

Go to the pyre and may your suffering  
 purify the altar and cleanse the temple,  
 accursed as you are even in death!

**OROVESO**

Go, unhappy girl!

**NORMA** (*setting out for the pyre*)

Father, farewell!

**POLLIONE** (*preparing to ascend the pyre*)

Your funeral pyre, o Norma, is mine;

Là più santo  
Incomincia eterno amor!

**NORMA**  
Padre Addio!

**OROVESO** (*la guarda*)  
Addio!  
(*Pollione e Norma*  
*sono trascinati al rogo*)

FINE

there begins a love  
holier and everlasting!

**NORMA**  
Father! Farewell!

**OROVESO** (*looking at her*)  
Farewell!  
(*Pollione and Norma*  
*are dragged to the pyre*)

THE END



Ancona, Teatro delle Muse



# BELLINI NORMA

*Tragedia lirica in due atti di Felice Romani*

Norma Fiorenza Cedolins  
Pollione Vincenzo La Scola  
Adalgisa Carmela Remigio  
Oroveso Andrea Papi  
Flavio Giancarlo Pavan  
Clotilde Katarina Nikolic

Orchestra Filarmonica Marchigiana  
Coro Lirico Marchigiano "Vincenzo Bellini"  
Maestro del coro: Carlo Morganti  
Orchestra di Fiati della Banda Città di Ancona  
Direttore: Fabrizio Maria Carminati

*Registrazione effettuata dal vivo al Teatro delle Muse  
di Ancona nei giorni 1, 4, 7 dicembre 2004  
Regia, scene e costumi di Hugo de Ana*

